

IL BENESSERE EQUO  
E SOSTENIBILE  
NELLA PROVINCIA DI

**CREMONA**

**2021**



Provincia  
di Cremona



**SISTAN**  
SISTEMA STATISTICO  
NAZIONALE



Il "Sistema informativo statistico del Bes delle province", progetto vincitore del Premio PA sostenibile e resiliente 2021, FPA 2021, nella sezione Misurare la sostenibilità, è una attività che si concentra sull'integrazione e sull'utilizzo di indicatori di sviluppo sostenibile alla quale collaborano venticinque Province e sette Città metropolitane confrontandosi su innovazioni sviluppate e problematiche affrontate per l'elaborazione di indicatori territoriali di sviluppo sostenibile dei territori provinciali.

Il progetto, inserito nel programma statistico nazionale, sviluppa un'analisi territoriale, a carattere temporale, finalizzata all'individuazione di un set di indicatori utilizzabili nei documenti programmatici, degli Enti di area vasta, secondo una concezione multidimensionale di benessere e sostenibilità. Misurare ed analizzare le tematiche connesse al raggiungimento di obiettivi di sviluppo sostenibile offre l'opportunità di dedicare particolare attenzione all'ampliamento di obiettivi territoriali considerando le interconnessioni ed individuando indicatori di sviluppo sostenibile che garantiscano possibili disaggregazioni per livello territoriale. Un'ampia batteria di indicatori strutturali relativi a territorio, demografia ed economia integra il volume di una visione del contesto territoriale di riferimento.

Giunto quest'anno alla settima edizione, il progetto consolida le attività sinergiche tra istituzioni nell'ambito del Sistema Statistico Nazionale e si configura come una buona pratica sul versante organizzativo e statistico, in piena applicazione del protocollo di intesa sottoscritto nel 2020 tra Istat, Upi, Anci, Regioni e Province Autonome. In particolare, si evidenzia il ruolo centrale che gli Uffici di Statistica svolgono nei processi di programmazione degli enti locali al fine di favorire azioni politiche informate secondo obiettivi di sviluppo sostenibile oltre che individuare indicatori coerenti anche a livello comunale che consentano la costruzione di agende condivise di sviluppo sostenibile a scala locale tra Comuni e Province / Città metropolitane. Punti fondamentali sono: qualità degli indicatori; coerenza con il quadro teorico nazionale e internazionale; valorizzazione dei giacimenti informativi della statistica ufficiale e delle amministrazioni pubbliche; attenzione agli ambiti di azione degli enti di area vasta.


Come nelle edizioni precedenti, la grafica intuitiva, che permette confronti a colpo d'occhio tra i territori, consente una lettura dei dati facilitata nel confronto con le regioni cui appartengono e il contesto nazionale. L'attività si è arricchita di innovazioni editoriali e tecnologiche: pubblicazioni, dati in formato aperto, sito di progetto, sistema informativo statistico, grafici dinamici, cartografie tematiche.

Il prodotto del lavoro Bes delle Province e Città metropolitane 2021 copre undici aree tematiche, nucleo principale di settantacinque indicatori di benessere e sostenibilità. Inoltre, ha preso avvio una linea progettuale che ha portato a individuare indicatori destinati a costituire parte integrante del calcolo degli indicatori sintetici dei Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030 in collaborazione con l'Alleanza italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS).

Questo vasto patrimonio informativo rappresenta una risorsa utile ai decisori pubblici per lo sviluppo delle agende di sviluppo sostenibile a livello territoriale.

Al progetto sul “ Benessere e Sostenibilità”  
è stato riconosciuto il Premio 2021





Sul sito di [www.besdelleprovince.it](http://www.besdelleprovince.it)  
sono pubblicati contenuti interattivi,  
storico delle pubblicazioni e ulteriori  
documenti sulle attività svolte.

Il documento è stato redatto sulla  
base delle informazioni disponibili  
al 30 giugno 2021.

Editore: Upi/Cuspi

Data di chiusura della pubblicazione: novembre 2021

## Prefazione

Con il Rapporto BES 2021 la misurazione del benessere equo e sostenibile a livello locale, provinciale e metropolitano, completa la sua settima edizione, confermando la validità di un progetto che ha la copertura di dieci regioni italiane grazie all'attività svolta da 32 Uffici di Statistica di Province e Città metropolitane.

Il Rapporto 2021 è, sotto molti aspetti, diverso dai precedenti. L'anno 2020, il primo anno della pandemia da Covid-19, segna una fase storica che si apre e resta a lungo all'insegna dell'eccezionalità e dell'emergenza, ma che allo stesso tempo induce una maggiore consapevolezza della natura e dell'entità dei problemi da risolvere e delle priorità da affrontare. L'emergenza sanitaria, e la stagnazione economica che ha indotto, hanno fatto emergere nuove dimensioni del bisogno e hanno approfondito le disuguaglianze e gli squilibri, sociali e territoriali.

Una sfida temibile e dall'esito non scontato, non solo per gli organi di governo a tutti i livelli, ma anche, inevitabilmente, per chi ha il compito di restituire con la maggiore aderenza, un quadro affidabile del "benessere e sostenibilità" di una società o di una comunità locale, proprio al momento in cui la stessa parola "benessere" sembra, quantomeno del tutto inappropriata.

Questo brusco cambiamento del contesto, percepito in tempo reale da tutta la popolazione, ha reso indispensabile un vero e proprio cambio di paradigma, capace di registrare le trasformazioni intervenute nel profilo del "benessere" e della "sostenibilità", tanto nella direzione del progresso quanto in quella del degrado, con la persistenza di aree di criticità a volte profonde. In primo luogo, il cambio di paradigma si è tradotto nell'arricchimento del quadro concettuale intervenendo sull'integrazione e/o sostituzione di indicatori di impatto sul benessere dei cittadini: la sicurezza, l'innovazione, il capitale umano, la sostenibilità ambientale.

L'ampliamento e la revisione degli indicatori del BES, oggi più sensibili e aderenti alle condizioni sociali, consente di agganciare in modo coerente e omogeneo i temi dell'emergenza con i temi della ripresa, pensando in particolare alle opportunità legate al programma #NextGenerationEU, non solo in termini di rilancio dell'economia, ma anche di raggiungimento di una società più equa – che dia senso pieno e non retorico alla stessa definizione di BES.

Il BES si propone inoltre di offrire, oggi più che mai, uno strumento mirato, sensibile e affidabile, per accompagnare e indirizzare le decisioni e per la valutazione dei risultati delle politiche che ne deriveranno.

***Davide Colombo***

*Direttore DCRE ISTAT*

***Piero Antonelli***

*Direttore generale UPI*

***Veronica Nicotra***

*Segretario generale ANCI*

## Introduzione

Il presente fascicolo è la “settima edizione” di un progetto editoriale che ha coinvolto 25 Province e 7 Città metropolitane ed è una pubblicazione che individua i principali indicatori di Benessere Equo e Sostenibile, per Province e Città metropolitane, come risultato elaborativo di una collaborazione tra territori e istituzioni territoriali. Gli indicatori del Bes contenuti in queste pagine rappresentano un risultato evolutivo del progetto sul “Bes delle province” coordinato dal Cuspi ed inserito nel Programma Statistico Nazionale 2020-2022. Gli indicatori sono stati individuati in coerenza e continuità con l'iniziativa promossa a livello nazionale da Istat e, a partire dall'edizione 2020, è stata individuata una batteria di indicatori di interesse per il calcolo di indicatori compositi a livello provinciale, in collaborazione con ASviS. Nell'attuale edizione gli indicatori individuati, che sono presenti nella edizione 2021 del rapporto ASviS sullo “Sviluppo sostenibile delle città e dei territori”, sono importanti per arricchire il quadro conoscitivo in funzione delle agende locali di sviluppo sostenibile.

La presente pubblicazione è uno strumento di informazione che può risultare particolarmente utile e interessante per i contenuti e gli indicatori da inserire nei documenti programmatici degli Enti partecipanti al progetto (Documento Unico di Programmazione, programmazione scolastica, piani dell'innovazione e digitalizzazione, ...). La pubblicazione rappresenta il consolidamento di un disegno progettuale che si arricchisce grazie alla possibilità di poter consultare i rapporti, in versione pdf ed e-book, ed interrogare e/o effettuare l'esportazione dei dati tramite il sito dedicato alla diffusione dei risultati del progetto, raggiungibile al link [www.besdelleprovince.it](http://www.besdelleprovince.it), ed al suo sistema informativo statistico. Il sito web consente una lettura di dettaglio della documentazione metodologica, dell'informazione prodotta e diffusa e del set di indicatori calcolati per le Province e Città metropolitane, navigando il SIS - Sistema Informativo Statistico.

Nel Rapporto 2021 alcuni indicatori, presenti nelle precedenti edizioni, sono stati eliminati, altri sono stati riclassificati in maggiore coerenza con il tema o sono stati integrati da indicatori provenienti da ulteriori fonti, a dimostrazione che gli indicatori di sviluppo sostenibile sono un ambito di lavoro sempre aperto, in continua evoluzione ed affinamento. L'aggiornamento degli indicatori della presente pubblicazione è integrata con la diffusione di “grafici dinamici” presenti sul sito di progetto, in modo che la base informativa sia costantemente aggiornata per tener conto della evoluzione normativa e dei paralleli sviluppi di progetti a livello nazionale e territoriale. Anche le informazioni, relative al profilo strutturale del territorio provinciale/metropolitano di riferimento, sono costantemente aggiornate e rappresentano una utile descrizione dell'assetto territoriale, demografico ed economico.

Alla prima estensione dello studio progettuale promosso dalla Provincia di Pesaro e Urbino nel 2014, hanno aderito 21 Province; ad oggi si contano 32 Enti (25 Province e 7 Città metropolitane). Gli stessi Enti, inoltre, hanno partecipato allo studio di fattibilità per l'introduzione di “indicatori” strettamente connessi alle funzioni fondamentali svolte dal governo di area vasta.

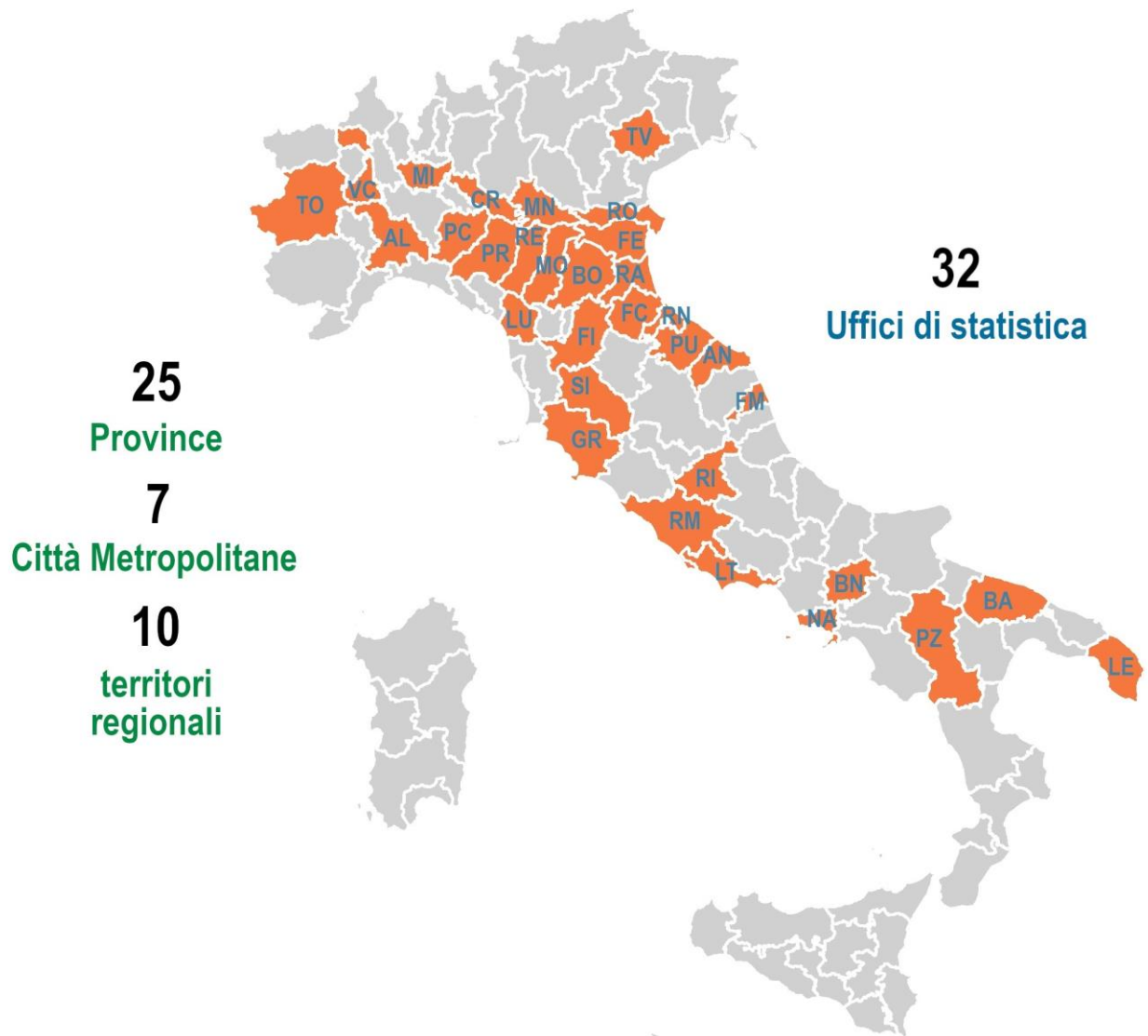
Nell'ambito di questa progettualità, nel 2015 si è definito il prototipo di Sistema Informativo Statistico del Bes delle province e, allo stato attuale, le informazioni sono periodicamente aggiornate a livello di dettaglio sia provinciale che metropolitano (realtà istituzionale operativa dal 1° gennaio 2015). Le successive edizioni 2017 (17 Province e 6 Città metropolitane), 2019 (20 Province e 7 Città metropolitane) e 2020 (24 Province e 7 Città metropolitane) hanno ulteriormente ampliato il lavoro di ricerca declinato attraverso un insieme organico di indicatori, suddivisi in 11 dimensioni, solida base informativa per lo sviluppo di agende locali condivise tra Comuni e Province/Città metropolitane.

***Paola D'Andrea, Paola Carrozzi, Monica Mazzoni (Cuspi)***

## **Indice**

<b>Organizzazione del progetto</b>	<b>pag. 4</b>
<b>La progettazione degli indicatori</b>	<b>pag. 5</b>
<b>Un progetto a rete e in rete</b>	<b>pag. 6</b>
<b>Il profilo strutturale</b>	<b>pag. 9</b>
<b>Gli indicatori proposti</b>	<b>pag. 14</b>
<b>Gli indicatori proposti per dimensione</b>	<b>pag. 16</b>
<b>Le esigenze informative</b>	<b>pag. 17</b>
<b>Come si leggono i dati</b>	<b>pag. 18</b>
<b>Le dimensioni del Bes</b>	
<b>Salute</b>	<b>pag. 20</b>
<b>Istruzione e formazione</b>	<b>pag. 22</b>
<b>Lavoro e conciliazione dei tempi di vita</b>	<b>pag. 24</b>
<b>Benessere economico</b>	<b>pag. 26</b>
<b>Relazioni sociali</b>	<b>pag. 28</b>
<b>Politica e istituzioni</b>	<b>pag. 30</b>
<b>Sicurezza</b>	<b>pag. 32</b>
<b>Paesaggio e patrimonio culturale</b>	<b>pag. 34</b>
<b>Ambiente</b>	<b>pag. 36</b>
<b>Innovazione, ricerca e creatività</b>	<b>pag. 38</b>
<b>Qualità dei servizi</b>	<b>pag. 40</b>
<b>Carte tematiche - Indicatori per DUP e Agenda 2030</b>	<b>pag. 42</b>
<b>Gruppi di lavoro</b>	<b>pag. 55</b>

## Le Province e le Città metropolitane aderenti, anno 2021





Le "Misure del Bes" contenute in queste pagine sono state selezionate in coerenza e continuità con l'iniziativa promossa da Istat per la misurazione del Benessere equo e sostenibile a livello nazionale.

Gli "Altri indicatori generali", qui proposti, completano l'analisi di contesto tenendo conto delle funzioni svolte dal governo di area vasta e delle esigenze informative di questo livello territoriale e amministrativo.

Gli "Indicatori per il DUP", una base informativa tendenzialmente comune a tutti gli enti di area vasta, sono individuati al fine di mettere in luce la rilevanza e l'adeguatezza di alcuni indicatori di benessere equo e sostenibile all'interno del Documento Unico di Programmazione che è il principale strumento per la guida strategica e operativa delle Province e Città metropolitane.

Il prodotto del lavoro Bes delle Province e Città metropolitane 2021 comprende una linea progettuale che ha portato a individuare indicatori destinati a costituire parte integrante del calcolo degli indicatori sintetici dei Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030 in collaborazione con l'Alleanza italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS).

Questo vasto patrimonio informativo rappresenta una risorsa utile ai decisori pubblici per lo sviluppo delle agende di sviluppo sostenibile a livello territoriale.



## Il web come opportunità per fare sistema

La forte interconnessione dei nodi della rete è resa possibile dalle opportunità offerte dalla piattaforma web di progetto pensata per favorire la circolazione di informazioni e contenuti, ma anche dalla modalità di interazione a distanza offerte dagli strumenti di webmeeting e webconference, che già prima dell'emergenza sanitaria, il gruppo di lavoro interistituzionale aveva messo a regime.

Nell'ambito del progetto i risultati ottenuti sono stati documentati sia dal punto di vista metodologico che dal punto di vista informativo (metadati, rappresentazioni grafiche e cartografiche). Sono esposti i risultati ottenuti per l'individuazione e il calcolo degli "indicatori per DUP e obiettivi Agenda 2030" ed inoltre, sono indicati tramite una grafica di colore verde gli indicatori di interesse per il calcolo di indicatori compositi, in collaborazione con ASviS, novità introdotta nel 2020 e sviluppata in continuità nel 2021.

Il progetto fa riferimento ad una rete di 32 enti di area vasta, utilizza tecnologia web, rete telematica e open source come strumenti digitali innovativi e il sito internet come strumento informativo, con caratteristiche di funzionalità complesse, garantendo un formato ed un modello realizzato secondo gli standard richiesti dalle normative in vigore.

Si tratta infatti di un sistema informativo statistico per la consultazione di dati relativi al territorio in formato digitalizzato che offre una informazione costantemente aggiornata sui territori offrendo un'unica visione specializzata che permette di mettere a disposizione degli utenti aree di consultazione di natura diversa, trasversali a qualsiasi tipo di programmazione tecnica e/o politica.

La collaborazione pluriennale di Province e Città metropolitane garantisce informazione su undici aree tematiche di benessere e sostenibilità, analisi territoriali e indicatori a livello provinciale riferiti agli SDGs dell'Agenda 2030. La soluzione, vincitrice del Premio PA sostenibile e resiliente 2021 "Misurare la sostenibilità", individua indicatori di sviluppo sostenibile per favorire azioni politiche informate e sviluppare agende condivise di sviluppo sostenibile.



## Homepage del sito [www.besdelleprovince.it](http://www.besdelleprovince.it)

Il sito di progetto [www.besdelleprovince.it](http://www.besdelleprovince.it) è il contenitore privilegiato dove è possibile consultare tutti i documenti che illustrano i risultati delle attività svolte a partire dal 2013 fino ad oggi. La piattaforma web [www.besdelleprovince.it](http://www.besdelleprovince.it) espone i dati della pubblicazione 2021 e di quelle sin qui realizzate.

**BES delle province**

**Il progetto**

- 2017-2019
- 2015-2017
- 2013-2015
- 2011-2013

**Dimensioni ed indicatori**

- Ambiente
- Salute
- Benessere economico
- Istruzione e formazione
- Lavoro e conciliazione
- Relazioni sociali
- Sicurezza
- Paesaggio e patrimonio
- Ricerca e innovazione
- Qualità dei servizi
- Politica e istituzioni

**Pubblicazioni**

- 2021
- 2020
- 2019
- 2017
- 2015
- 2014
- 2013

**Grafici dinamici**

- 2021
- 2020
- 2019
- 2017

**25**  
Province

**7**  
Città Metropolitane

**10**  
territori regionali

**32**  
Uffici di statistica

**"Il Benessere Equo e Sostenibile delle province"** è un progetto in rete, nato nel 2013 da un'iniziativa pilota della Provincia di Pesaro e Urbino, e sviluppato grazie alla stretta collaborazione tra Cuspi (Coordinamento degli Uffici di Statistica delle Province Italiane) e Istat, con lo scopo di creare un Sistema Informativo Statistico per la misurazione del benessere equo e sostenibile, a supporto della programmazione strategica e operativa degli Enti di area vasta.

Il progetto nel **2021** coinvolge **32 uffici di statistica** di Province e Città metropolitane. Questo sito, aggiornato costantemente, raccoglie ed espone la storia e tutta la documentazione metodologica del progetto, inclusi i metadati delle analisi correnti e passate.

Il Benessere viene declinato attraverso un insieme organico di indicatori, suddivisi in 11 dimensioni, calcolati in modo omogeneo in tutti i territori degli enti di area vasta aderenti al progetto e corredato da un'ampia batteria di indicatori strutturali inerenti territorio, demografia ed economia.

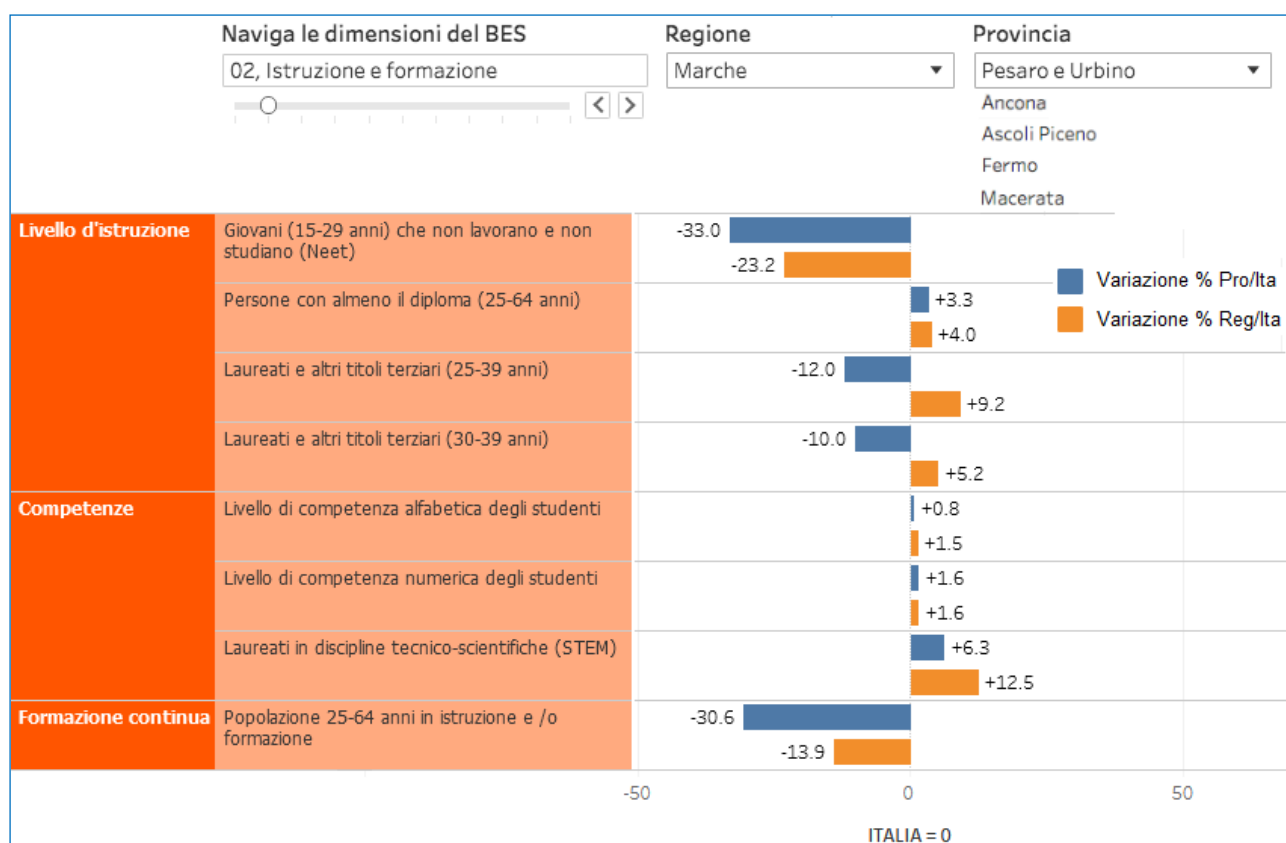
Gli indicatori calcolati sono consultabili dinamicamente, anche attraverso l'utilizzo di grafici comparativi, e scaricabili in formato .csv, per un utilizzo personalizzato. Tutte le pubblicazioni prodotte fino ad oggi sono consultabili e disponibili al download, anche in formato e-book.

In attuazione del protocollo d'intesa sottoscritto nel 2020 tra Istat, Upi, Anci e Regioni, la collaborazione nell'ambito del sistema statistico nazionale, ed in particolare degli Uffici di Statistica aderenti al Cuspi, è un esempio concreto di come le reti interistituzionali possono concorrere a rafforzare la funzione statistica territoriale generando una solida base informativa utile a favorire la diffusione di pratiche di programmazione condivisa e di diffusione di buone pratiche a livello territoriale e all'interno del Sistan.

Il Sistema Informativo Statistico (SIS) è attualmente già in uso come contenitore di metadati descrittivi, indicatori, grafici dinamici e tavole dati. Il sito [www.besdelleprovince.it](http://www.besdelleprovince.it) espone alcune interfacce dinamiche che consentono la generazione di interrogazioni personalizzate con successiva visualizzazione dei risultati richiesti dall'utente.

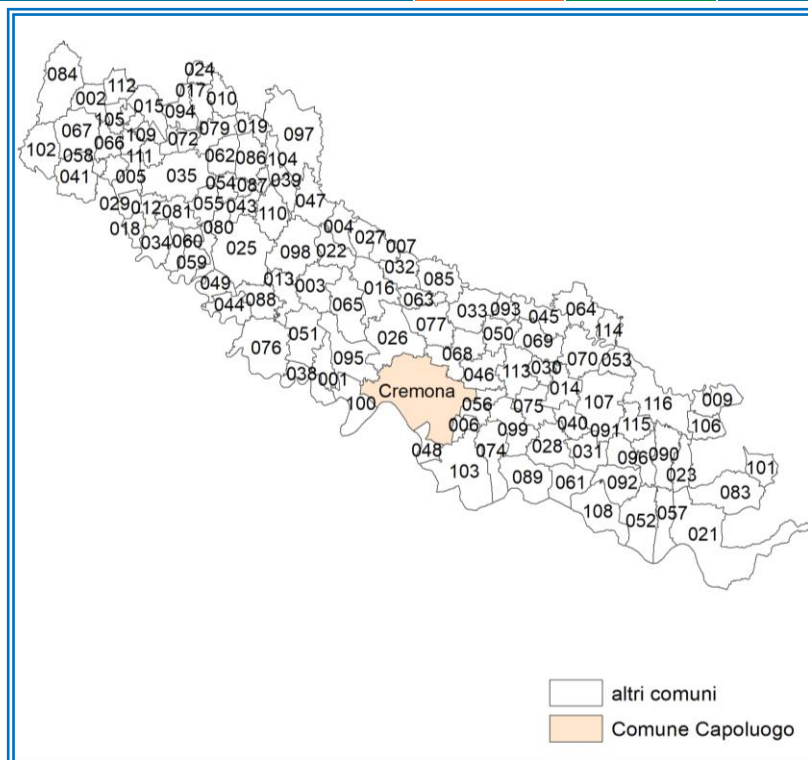
## Grafici dinamici

Selezione la Provincia				
Roma Capitale				
Selezione la dimensione BES				
Istruzione e formazione				
Tema	Indicatore	Pro	Reg	Ita
Livello d'istruzione	Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non	21.9	22.4	23.3
	Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	73.4	71.0	62.9
	Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	38.1	34.5	28.3
	Laureati e altri titoli terziari (30-39 anni)	38.6	34.1	27.0
Competenze	Livello di competenza alfabetica degli studenti	184.1	183.5	186.0
	Livello di competenza numerica degli studenti	184.6	184.7	190.7
	Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM)	2.0	1.9	1.6
Formazione continua	Popolazione 25-64 anni in istruzione e /o formazion..	8.4	7.8	7.2





**Provincia  
di Cremona**



Cod.	Comune	Cod.	Comune	Cod.	Comune	Cod.	Comune
001	Acquanegra Cremonese	031	Cingia de' Botti	061	Motta Baluffi	091	San Martino del Lago
002	Agnadello	032	Corte de' Cortesi con Cignone	062	Offanengo	092	Scandolara Ravara
003	Annicco	033	Corte de' Frati	063	Olmeneta	093	Scandolara Ripa d'Oglio
004	Azzanello	034	Credera Rubbiano	064	Ostiano	094	Sergnano
005	Bagnolo Cremasco	035	Crema	065	Paderno Ponchielli	095	Sesto ed Uniti
006	Bonemerse	<b>036</b>	<b>Cremona - Capoluogo</b>	066	Palazzo Pignano	096	Solarolo Rainerio
007	Bordolano	037	Cremosano	067	Pandino	097	Soncino
009	Calvatone	038	Crotta d'Adda	068	Persico Dosimo	098	Soresina
010	Camisano	039	Cumignano sul Naviglio	069	Pescarolo ed Uniti	099	Sospiro
011	Campagnola Cremasca	040	Derovere	070	Pessina Cremonese	100	Spinadesco
012	Capergnanica	041	Dovera	072	Pianengo	101	Spineda
013	Cappella Cantone	043	Fiesco	073	Pieranica	102	Spino d'Adda
014	Cappella de' Picenardi	044	Formigara	074	Pieve d'Olmi	103	Stagno Lombardo
015	Capralba	045	Gabbioneta-Binanuova	075	Pieve San Giacomo	104	Ticengo
016	Casalbuttano ed Uniti	046	Gadesco-Pieve Delmona	076	Pizzighettone	105	Torlino Vimercati
017	Casale Cremasco-Vidolasco	047	Genivolta	077	Pozzaglio ed Uniti	106	Tornata
018	Casaletto Ceredano	048	Gerre de' Caprioli	078	Quintano	107	Torre de' Picenardi
019	Casaletto di Sopra	049	Gombito	079	Ricengo	108	Torricella del Pizzo
020	Casaletto Vaprio	050	Grontardo	080	Ripalta Arpina	109	Trescore Cremasco
021	Casalmaggiore	051	Grumello Cremonese ed Uniti	081	Ripalta Cremasca	110	Trigolo
022	Casalmorano	052	Gussola	082	Ripalta Guerina	111	Vaiano Cremasco
023	Casteldidone	053	Isola Dovarese	083	Rivarolo del Re ed Uniti	112	Vailate
024	Castel Gabbiano	054	Izano	084	Rivolta d'Adda	113	Vescovato
025	Castelleone	055	Madignano	085	Robecco d'Oglio	114	Volongo
026	Castelverde	056	Malagnino	086	Romanengo	115	Voltido
027	Castelvisconti	057	Martignana di Po	087	Salvirola	116	Piadena Drizzona
028	Cella Dati	058	Monte Cremasco	088	San Bassano		
029	Chieve	059	Montodine	089	San Daniele Po		
030	Cicognolo	060	Moscazzano	090	San Giovanni in Croce		



## Indicatori

TERRITORIO: Caratteristiche e organizzazione	Anno	Cremona	Lombardia	Italia
Numero di Comuni (dati al 1° gennaio 2021)	2021	113	1.506	7903
Superficie territoriale (Kmq)*	2021	1.770,4	23.863,1	302.068,3
Densità demografica (ab. per Kmq)*	2021	198,7	417,7	196,2
Popolazione residente*	2021	351.698	9.966.992	59.257.566
Numero di piccoli comuni (<5.000 abitanti)*	2021	101	1.040	5.521
Incidenza dei piccoli comuni (<5.000 abitanti) sul totale dei comuni (%)*	2021	89,4	69,1	69,9
Popolazione residente nei piccoli comuni (<5000 abitanti)*	2021	164.170	2.058.936	9.768.705
Popolazione residente nei piccoli comuni (<5000 abitanti) (%)*	2021	46,7	20,7	16,5

## POPOLAZIONE: Dinamica e struttura

Tasso di incremento demografico totale (per mille abitanti)	2020	-11,9	-6,1	-6,5
Tasso di incremento naturale (per mille abitanti)	2020	-11,2	-6,7	-5,8
Variazione media annua della popolazione residente 2019-2021 (%)*	2021	-0,63	-0,22	-0,47
Popolazione straniera residente (%)*	2021	11,7	11,6	8,5
Popolazione residente tra 0 e 14 anni (%)*	2021	12,6	13,3	12,8
Popolazione residente tra 15 e 64 anni (%)*	2021	62,8	63,9	63,8
Popolazione residente di 65 anni e oltre (%)*	2021	24,6	22,9	23,4
Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza	2019	111.096	3.202.141	12.829.579
Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza (%)	2019	31,2	32,0	21,4
Casi di contagio da COVID-19 ogni 10.000 residenti (dal 20/02/2020 al 31/10/2021)	2021	823,0	897,5	805,3
Tasso di mortalità covid standardizzato per 100.000	2020	294,2	217,4	109,3

## ECONOMIA: Struttura del sistema del produttivo e ricchezza disponibile

Imprese al femminile su imprese attive (%)	2020	20,5	19,5	22,6
Tasso di natalità delle imprese (%)	2020	0,7	1,0	0,8
Occupati in agricoltura silvicoltura e pesca (%)	2020	5,1	1,6	4,0
Occupati nell'industria (%)	2020	32,3	31,5	26,4
Occupati nei servizi (%)	2020	62,7	66,9	69,6
Valore aggiunto totale (stima in milioni di euro a prezzi base correnti)	2020	9.454,2	330.450,3	1.490.612,9
Valore aggiunto pro-capite (stima in euro a prezzi correnti)	2020	26.721,74	33.053,97	25.073,59

\* riferiti al 1 gennaio 2021

I dati relativi al profilo strutturale contestualizzano il territorio provinciale di *Cremona* e sono organizzati in tre sezioni tematiche, popolazione, territorio ed economia, variamente articolate al loro interno, per permettere una più agevole lettura.

I dati di popolazione sono allineati alla disponibilità cartografica dei confini amministrativi pubblicata da Istat e riferita al 1° gennaio 2021.

Il territorio provinciale di *Cremona* si estende su un'area di 1.770,4 Km<sup>2</sup> e la densità demografica è pari a 198,7 ab/Km<sup>2</sup>.

Il territorio è suddiviso in 113 comuni, di cui 101 al di sotto dei 5.000 abitanti.

I piccoli comuni, che rappresentano il 89,4% dei comuni della Provincia, accolgono il 46,7% della popolazione residente.

La variazione media annua della popolazione residente nel triennio 2019-2021 è stata di -0,63% a fronte di un tasso di incremento demografico totale ogni 1.000 abitanti pari a -11,9. L'incremento naturale ogni 1.000 abitanti è stato del -11,2.

L'incidenza della popolazione residente per fascia d'età è caratterizzata dal 12,6% di giovani tra 0 e 14 anni, dal 62,8% di persone in età tra 15 e 64 anni e dal 24,6% di anziani con 65 anni e oltre.

La Provincia di *Cremona* ha registrato al 31 ottobre 2021 un'incidenza di casi di contagio da COVID-19 ogni 10.000 abitanti pari a 823,0. Il tasso di mortalità standardizzato per Covid-19 ogni 100.000 abitanti al 31 dicembre 2020 è di 294,2.

La struttura del sistema produttivo del territorio è sinteticamente descritta attraverso il tasso di occupazione per settore: il tasso di occupati in agricoltura, silvicoltura e pesca è del 5,1%, in industria del 32,3% e nei servizi del 62,7%.

La ricchezza disponibile, sia pro-capite sia totale, è descritta mediante il valore aggiunto (a prezzi base correnti). Il valore aggiunto ai prezzi correnti pro-capite nella Provincia di *Cremona* è di 26.721,74 euro, che varia di -6.332,23 euro rispetto al valore medio regionale, pari a 33.053,97 euro, e di 1.648,15 euro rispetto al valore medio nazionale, pari a 25.073,59 euro. Il valore aggiunto totale, riferito al totale delle attività economiche, per la Provincia di *Cremona* ha un valore di 9.454,2 milioni di euro che rappresenta il 2,9% del valore aggiunto dell'intero territorio regionale, pari a 330.450,3 milioni di euro.

## Glossario

### Territorio:

**Numero di Comuni:** numero di Comuni ricadenti nell'area territoriale di competenza amministrativa della provincia o della città metropolitana. *Fonte: Istat*

**Superficie territoriale:** superficie dell'area territoriale di competenza amministrativa della provincia o della città metropolitana. I valori in chilometri quadrati della superficie sono stati ottenuti dall'elaborazione degli archivi cartografici a disposizione dell'Istat (le Basi territoriali) e aggiornati con la misura delle superfici dei comuni italiani alla data del 1 gennaio 2021. *Fonte: Istat*

**Densità demografica:** rapporto tra la popolazione residente e la superficie territoriale (abitanti per kmq). *Fonte: Istat*

**Popolazione residente:** le persone aventi dimora abituale nel comune (o nei comuni afferenti ad una entità amministrativa di ordine superiore), anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero. *Fonte: Istat*

**Numero di piccoli comuni:** numero di comuni aventi una popolazione residente inferiore a 5.000 abitanti. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

**Incidenza dei piccoli comuni:** percentuale dei piccoli comuni (aventi una popolazione residente inferiore a 5.000 abitanti) sul totale dei comuni afferenti al territorio. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

**Popolazione residente nei piccoli comuni:** le persone aventi dimora abituale nei comuni con una popolazione residente totale inferiore ai 5.000 abitanti, anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

**Incidenza popolazione residente nei piccoli comuni:** la percentuale di popolazione nel territorio di riferimento che risiede in comuni con una popolazione residente totale inferiore ai 5.000 abitanti. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

### Popolazione:

**Tasso di incremento demografico totale:** rapporto tra il saldo demografico (differenza tra iscrizioni e cancellazioni anagrafiche) in un dato anno e la popolazione residente in media nello stesso periodo, per mille. È dato dalla somma del tasso di crescita naturale e del tasso migratorio totale. *Fonte: Istat*

**Tasso di incremento naturale:** differenza tra il tasso di natalità e il tasso di mortalità. Misura la variazione della popolazione residente dovuta alla dinamica naturale. *Fonte: Istat*

**Variazione media annua della popolazione residente 2019-2021 (%):** variazione percentuale media annua della popolazione residente iscritta in anagrafe al 1 gennaio degli anni indicati. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

**Quota di popolazione residente tra 0 e 14 anni:** popolazione residente in età non lavorativa per 100 residenti totali. *Fonte: Istat*

**Quota di popolazione residente tra 15 e 64 anni:** popolazione residente in età lavorativa per 100 residenti totali. *Fonte: Istat*



**Quota di popolazione residente di 65 anni e oltre:** popolazione residente in età anziana per 100 residenti totali. *Fonte: Istat*

**Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza:** numero di residenti che si spostano giornalmente dall'alloggio di dimora abituale verso il luogo di studio o di lavoro sito in un altro comune e che rientrano giornalmente nello stesso alloggio di partenza e percentuale dei residenti pendolari sul totale dei residenti nello stesso anno di riferimento. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

**Tasso di mortalità covid standardizzato per 100.000:** aggiustamento del tasso di mortalità che permette di confrontare popolazioni che hanno distribuzione per età tra loro diverse. Il metodo di standardizzazione diretto per età è quello più utilizzato e consiste nel sommare i tassi che sono calcolati per ogni specifico gruppo di età su una popolazione di struttura standard in questo caso la Popolazione Italiana al Censimento 2011. *Fonte: Istat. Base dati integrata mortalità giornaliera comunale, Iss registro sorveglianza Covid-19*

**Casi di contagio da COVID-19 ogni 10.000 residenti:**

Incidenza su 10.000 residenti dei casi di contagio da coronavirus dal 20/02/2020 al 31/10/2021. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Ministero della Salute*

## **Economia:**

**Imprese al femminile su imprese attive (%):** tasso di femminilizzazione delle imprese attive, che registra il numero delle imprese attive partecipate in prevalenza da donne, sul totale delle imprese attive nel medesimo anno di riferimento. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati CCIAA Marche (InfoCamere)*

**Tasso di natalità delle imprese (%):** incidenza delle iscrizioni di nuove imprese sullo stock delle imprese attive nel medesimo anno di riferimento. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati CCIAA Marche (InfoCamere)*

**Occupati (in agricoltura silvicoltura e pesca, nell'industria e nei servizi):** persone di 15 anni e più che all'indagine sulle forze di lavoro dichiarano: 1) di possedere un'occupazione, anche se nel periodo di riferimento non hanno svolto attività lavorativa (occupati dichiarati); 2) di essere in una condizione diversa da occupato, ma di aver effettuato ore di lavoro nel periodo di riferimento (altre persone con attività lavorativa), nel relativo settore ATECO 2007. Incidenza percentuale sul totale degli occupati in tutti i settori. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

**Valore aggiunto totale:** il valore aggiunto ai prezzi base è il saldo tra la produzione ai prezzi base e i costi intermedi valutati ai prezzi d'acquisto. Il prezzo base è l'ammontare che riceve il produttore dalla vendita di un bene o servizio, al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti. Dati grezzi: sono al lordo delle fluttuazioni stagionali e degli effetti riconducibili alla diversa composizione di calendario del periodo di riferimento. Valore riferito al totale delle attività economiche. *Fonte: Istituto Tagliacarne*

**Valore aggiunto pro-capite:** rappresenta la quota parte del valore aggiunto dell'intera economia della provincia che in media spetta a ciascun residente, nell'anno di riferimento. La popolazione considerata è la semisomma della popolazione residente al 1° gennaio e al 31 dicembre. *Fonte: elaborazione su dati Istat e Unioncamere-Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne*

La tavola seguente elenca, dominio per dominio, le "Misure di Benessere equo e sostenibile" (bollino arancio), "Indicatori di interesse per gli obiettivi dell'Agenda 2030" (bollino verde) e "Altri indicatori" analizzati all'interno del rapporto.

Per facilitare l'interpretazione dei dati, il segno +/- riportato a fianco di ciascun indicatore, indica la relazione che lo stesso ha con *benessere e sviluppo sostenibile*.

Si rinvia al glossario per la consultazione dei metadati completi e della descrizione estesa degli indicatori.

Salute	Relazione
■ ■ Speranza di vita alla nascita - Totale	+
■ Speranza di vita - Maschi	+
■ ■ Speranza di vita - Femmine	+
Speranza di vita a 65 anni	+
Tasso standardizzato di mortalità	-
■ ■ Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64)	-
Tasso di mortalità (65 anni e+)	-

Istruzione e formazione	Relazione
■ ■ Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet)	-
■ ■ Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	+
■ Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	+
Laureati e altri titoli terziari (30-39 anni)	+
Livello di competenza alfabetica degli studenti	+
Livello di competenza numerica degli studenti	+
■ Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM)	+
■ ■ Popolazione 25-64 anni in istruzione e /o formazione permanente (Partecipazione alla formazione continua)	+

Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	Relazione
■ ■ Tasso di mancata partecipazione al lavoro (15-74 anni)	-
Tasso di mancata partecipazione al lavoro giovanile (15-24 anni)	-
Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro	-
■ Tasso di occupazione (20-64 anni)	+
Differenza di genere nel tasso di occupazione (F-M)	-
Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	+
Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)	+
Differenza di genere giornate retribuite nell'anno lavoratori dipendenti (F-M)	-
Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	-
■ Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)	-
■ ■ Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	-

Benessere economico	Relazione
■ Reddito disponibile delle famiglie pro capite	+
Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	+
Importo medio annuo delle pensioni	+
■ Pensioni di basso importo	-
Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	-
■ Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	-

Relazioni sociali	Relazione
■ Presenza di alunni disabili	+
Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado	+
Presenza postazioni informatiche adattate nelle scuole di secondo grado	+
■ Permessi di soggiorno su totale stranieri (al 1° gennaio)	+
■ Diffusione delle istituzioni non profit	+

Politica e Istituzioni	Relazione
■ Amministratori donne a livello comunale	+
Amministratori giovani (<40 anni) a livello comunale	+
Amministrazioni provinciali: incidenza spese rigide su entrate correnti	-
Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	+
Sicurezza	Relazione
■ ■ Tasso di omicidi volontari consumati	-
■ ■ Tasso di criminalità predatoria	-
■ Truffe e frodi informatiche	-
■ Violenze sessuali	-
Feriti per 100 incidenti stradali	-
Feriti per 100 incidenti su strade extraurbane (escluse autostrade)	-
Tasso feriti in incidenti stradali	-
Paesaggio e patrimonio culturale	Relazione
■ Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico	+
■ Densità e rilevanza del patrimonio museale (anche a cielo aperto)	+
Presenza di biblioteche	+
Dotazione di risorse del patrimonio culturale	+
■ Diffusione delle aziende agrituristiche	+
Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)	+
Ambiente	Relazione
■ ■ Disponibilità di verde urbano	+
■ Superamento limiti inquinamento aria - PM10	-
Superamento limiti inquinamento aria - NO2	-
■ Dispersione da rete idrica	-
■ Consumo di elettricità per uso domestico	-
■ ■ Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili	+
Produzione lorda degli impianti fotovoltaici	+
■ Impianti fotovoltaici installati per kmq	+
Innovazione, ricerca e creatività	Relazione
Propensione all'acquisizione licenze e brevetti (imprese attive con 3 e più addetti)	+
■ Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza	+
■ Laboratori della conoscenza	+
■ Innovazione del sistema produttivo (imprese attive con 3 e più addetti)	+
■ ■ Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)	
Qualità dei servizi	Relazione
■ ■ Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	+
■ ■ Emigrazione ospedaliera in altra regione	-
Presenza di servizi per l'infanzia	+
■ Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso	-
■ ■ Raccolta differenziata di rifiuti urbani	+
■ Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet	+
■ ■ Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	-
■ ■ Posti-km offerti dal Tpl	+

## Classificazione indicatori per dimensione

Dimensioni del Bes	Indicatori Bes delle province	Misure del Bes	Altri indicatori generali	Indicatori di interesse per Agenda 2030
Salute	7	4	3	3
Istruzione e formazione	8	4	4	4
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	11	2	9	4
Benessere economico	6	1	5	4
Relazioni sociali	5	1	4	1
Politica e Istituzioni	4	-	4	1
Sicurezza	7	3	4	3
Paesaggio e patrimonio culturale	6	3	3	-
Ambiente	8	3	5	4
Innovazione, ricerca e creatività	5	3	2	2
Qualità dei servizi	8	7	1	5

## Fonti statistiche e amministrative

Ente	Rilevazioni e Banche dati
Arera (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente)	Dati statistici
Banca d'Italia	Centrale dei rischi
GSE	Dati statistici
Inail	Banca dati statistica
Inps	Osservatorio sui lavoratori dipendenti; Osservatorio sulle prestazioni pensionistiche e i beneficiari del sistema pensionistico italiano; Osservatorio sulle pensioni erogate
Ispra	Rapporto Rifiuti Urbani
Istat	Asia – Archivio Statistico delle Imprese Attive; Basi territoriali e variabili censuarie; Censimento delle acque per uso civile; Condizioni socio-economiche delle famiglie – Archimede (fonti amministrative integrate); Dati ambientali nelle città; Delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria; Indagine sugli interventi e i servizi sociali offerti dai Comuni singoli e associati; Indagine sui decessi e sulle cause di morte; Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo; Iscrizioni e cancellazioni all'anagrafe per trasferimento di residenza; Registro statistico delle istituzioni non profit; Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni alle persone; Rilevazione sulla popolazione residente comunale; Rilevazione sulle Forze di lavoro; Tavole dati Ambiente Urbano; Tavole di mortalità della popolazione italiana
Istituto Tagliacarne	Dati statistici
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare	Dati statistici e cartografici
Ministero per i Beni e le Attività Culturali	Dati statistici
Ministero dell'Istruzione, Ministero dell'Università e Ricerca	Sistema informativo MIUR-SIMPI
Ministero della Giustizia	Statistiche del Dipartimento Amministrazione Penitenziaria
Ministero dell'Interno	Anagrafe degli amministratori locali; Certificati relativi al rendiconto al bilancio
SNV INVALSI	Rilevazioni nazionali sugli apprendimenti
Terna	Dati statistici

## Misurare stato, livello e dinamiche del Bes della comunità locale

Un'accurata analisi del contesto di riferimento e, soprattutto, la ricerca di misure di benessere più rilevanti da introdurre con attenzione nei documenti programmatici dell'Ente (Documento Unico di Programmazione, Programmazione scolastica, Documenti di bilancio, Convenzioni in materia di innovazione e tecnologia ...) valorizza il contributo che gli enti locali forniscono al territorio.

Inoltre, alla luce delle modifiche normative, le amministrazioni pubbliche sono chiamate ad avvalersi di strumenti per la misurazione delle proprie performance amministrative e finanziarie.

## Valutare il contributo dell'azione dell'Ente locale al Bes del territorio

La valutazione tassonomica di funzioni e servizi, estesa alle attività e al funzionamento di tutti gli enti partecipanti al progetto già a partire dal 2014, ha posto in evidenza l'esistenza di esigenze informative e di basi dati tendenzialmente comuni alle Amministrazioni di area vasta.

Il percorso metodologico per l'individuazione di "indicatori" che, tenendo conto degli importanti giacimenti informativi, sappiano cogliere le specificità locali, ha permesso di approntare una solida base informativa per il governo del territorio, inserendo indicatori di interesse per lo sviluppo di obiettivi strategici e operativi in ottica di confronto territoriale e contribuendo ad implementare obiettivi dell'Agenda 2030, oltre ad essere in linea con il Green Deal e il più recente Piano per la ripresa e la resilienza (Pnrr).

## Alimentare e sostenere nel tempo i flussi informativi

Il Bes delle province è un progetto di Sistema Informativo Statistico che deve soddisfare i requisiti di qualità della statistica ufficiale ma anche la necessaria sostenibilità dei flussi informativi.









La scelta di "indicatori" di interesse per agende condivise di sviluppo sostenibile, nell'ambito del progetto, è improntata ai principi della parsimonia, della fattibilità, della comparabilità e della coerenza per la ricostruzione del confronto territoriale e delle serie temporali.

Inoltre, considerato che l'obiettivo finale è quello di individuare indicatori che possano supportare la programmazione e la valutazione dell'azione amministrativa, tali indicatori devono essere sensibili alle politiche di livello locale, capaci di cogliere la specificità della realtà territoriale.

Il progetto Bes delle province intende fornire un contributo, offrendo una dimostrazione di come, attraverso una metodologia consolidata e condivisa, si semplifica, in termini di costi e di risorse impiegate, la costruzione di indicatori più rispondenti alle esigenze degli enti stessi. Si migliora pertanto il processo di reperimento e aggiornamento dei dati e l'accessibilità ai numerosi giacimenti informativi che possono essere valorizzati a fini statistici.

Il colore arancio evidenzia gli indicatori che corrispondono alle misure del Bes Istat a livello nazionale.

Il colore verde evidenzia gli indicatori di interesse per l'Agenda 2030, gli obiettivi PNNR, i Goals SDGs e i documenti di programmazione

Tema	Indicatore	Misura	Provincia	Regione	Italia
Tema	1  	anni			
	2	anni			
	3  	anni			
Tema	4 	per 10mila ab.			
	5 	per 10mila ab.			
	6  	per 10mila ab.			

Il Tema è un particolare aspetto della Dimensione considerata.

La Misura può essere espressa in percentuale, in media o in altra unità di misura

## INDICATORE

L'indicatore statistico è un valore numerico scelto per rappresentare sinteticamente un fenomeno e riassumerne l'andamento.

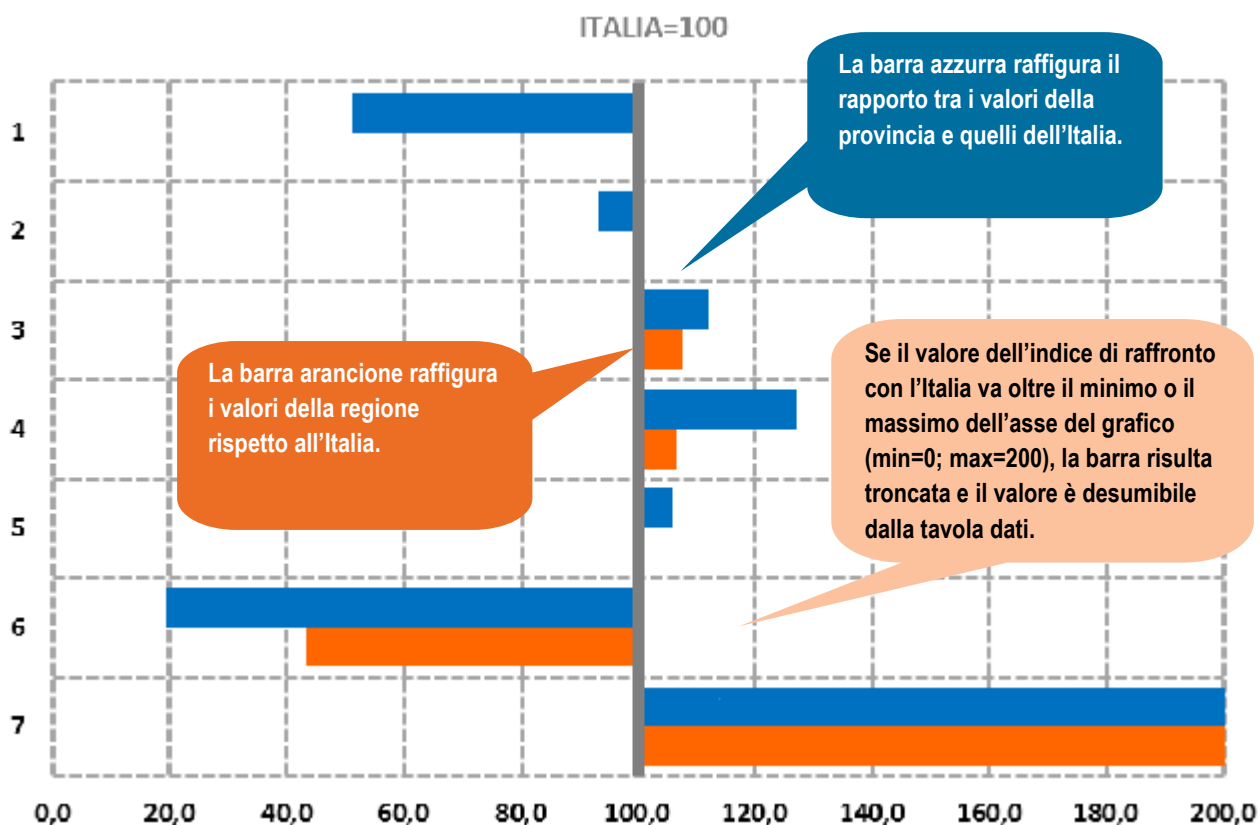
## SEGNI CONVENZIONALI

(-) quando il fenomeno non esiste oppure esiste e viene rilevato, ma i casi non si sono verificati.

(...) quando il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono per qualsiasi ragione.

## COMPOSIZIONI PERCENTUALI

Le composizioni percentuali sono arrotondate automaticamente alla prima cifra decimale. Il totale dei valori così calcolati può risultare non uguale a 100.









Le barre nei grafici raffigurano, per ciascun indicatore, rispettivamente il rapporto tra il valore della provincia e della regione in confronto all'Italia.

I dati dell'Italia, per facilitarne la rappresentazione grafica, sono posti uguali a 100 e coincidono con l'asse verticale: le barre nell'area di destra del grafico corrispondono a valori provinciali o regionali superiori alla media-Italia, mentre quelle nell'area sinistra indicano valori inferiori alla media-Italia.

I numeri dell'asse verticale rinviano alla descrizione degli indicatori riportata nella tavola dati.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Cremona	Lombardia	Italia
Aspettativa di vita	1   Speranza di vita alla nascita - Totale	anni	79,7	81,3	82,0
	2  Speranza di vita alla nascita - Maschi	anni	76,9	78,9	79,7
	3   Speranza di vita alla nascita - Femmine	anni	82,5	83,9	84,4
	4 Speranza di vita a 65 anni	anni	17,8	19,1	19,9
Mortalità	5 Tasso standardizzato di mortalità	per 10mila ab.	85,0	79,6	82,9
	6   Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64 anni)	per 10mila ab.	8,6	8,2	8,5
	7 Tasso standardizzato di mortalità (65 anni e+)	per 10mila ab.	416,0	390,3	407,0

Fonte: Istat.

Anni: Stime 2020 (indicatori 1-4); 2018 (indicatori 5-7).

Gli indicatori che descrivono la dimensione salute mostrano a livello territoriale una situazione del benessere che risulta inferiore ai dati registrati sia a livello nazionale che regionale.

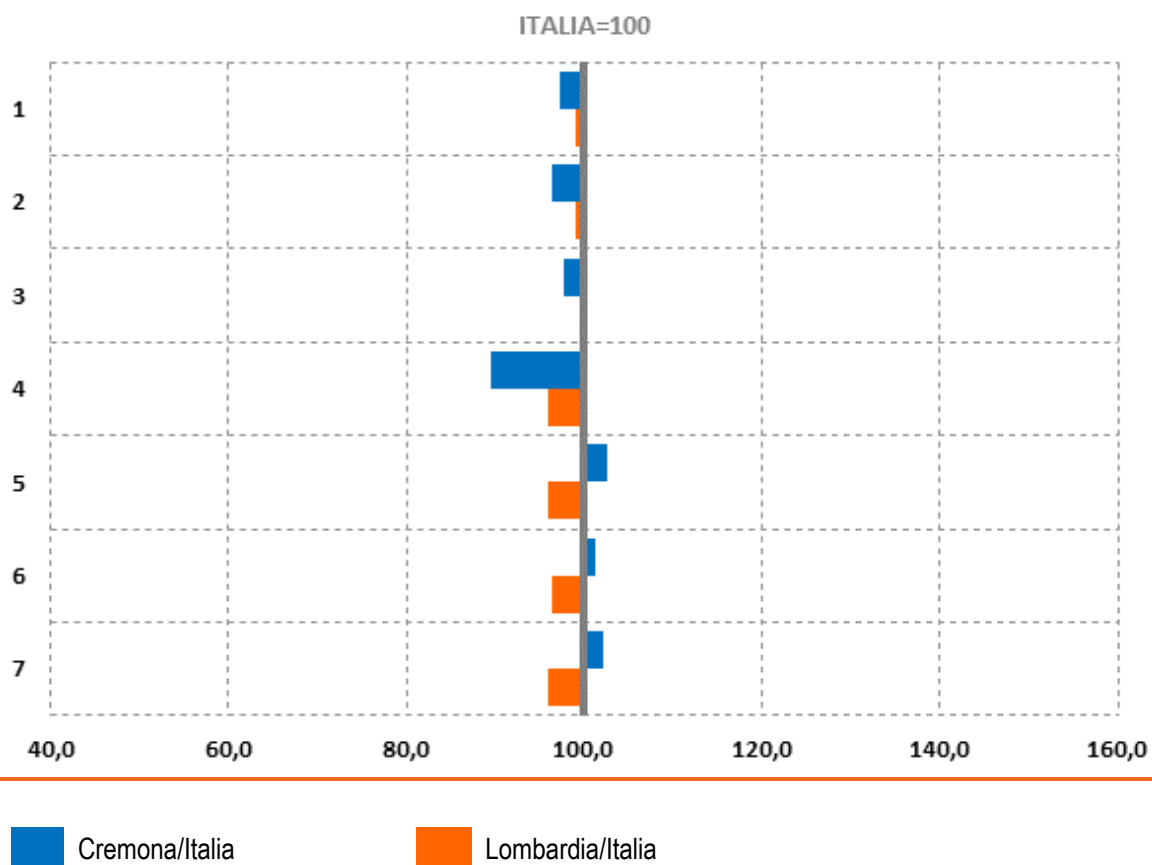
Nel 2020, la diffusione della pandemia da Covid-19 e il forte aumento del rischio di mortalità che ne è derivato ha interrotto bruscamente la crescita della speranza di vita alla nascita che aveva caratterizzato il trend fino al 2019, facendo registrare a livello nazionale una contrazione dell'aspettativa di vita di 1 anno. Nel complesso, la speranza di vita si assesta in Italia a 82 anni, anche se per gli uomini scende a 79,7 anni e per le donne sale a 84,4 anni. Tutte le regioni subiscono un abbassamento dei livelli di sopravvivenza, ma è soprattutto la regione Lombardia, tra le aree del Paese più colpite nella fase iniziale della pandemia, a pagare il prezzo più alto con una riduzione della speranza di vita alla nascita di 2,1 anni (-2,4 per gli uomini e -1,8 per le donne). In provincia di Cremona, seconda provincia dopo Bergamo per numero di decessi causati della pandemia, la speranza di vita si riduce di 3,2 anni rispetto al 2019 (-4,2 anni per gli uomini e -2,3 per le donne), raggiungendo 79,7 anni e, precisamente, 79,6 anni per gli uomini e 82,5 per le donne.

Gli indicatori relativi alla mortalità della popolazione non mostrano una situazione positiva per la provincia di Cremona. Nel 2018 il tasso standardizzato di mortalità, pari a 85 persone ogni 10.000 abitanti, supera sia il valore medio nazionale (82,9) che regionale (79,6). Anche il tasso di mortalità calcolato sulla popolazione dai 65 anni in poi, pari a 416 persone ogni 10.000 abitanti, supera il valore medio nazionale (407 persone ogni 10.000 abitanti) e soprattutto regionale (390,3).

Per le cause di mortalità, viene qui considerato l'indicatore che misura la mortalità per tumore nella popolazione tra 20 e 64 anni. In provincia di Cremona il tasso di mortalità per tumore raggiunge il valore di 8,6 persone ogni 10.000 abitanti, superiore, seppur di poco, a quello rilevato sia a livello nazionale (8,5) che regionale (8,2).



## Indici di confronto territoriale: Cremona/Italia e Lombardia/Italia (Italia = 100)



### 1, 2 e 3 - Speranza di vita alla nascita:

esprime il numero medio di anni che un bambino/a che nasce in un certo anno di calendario può aspettarsi di vivere.

### 4 - Speranza di vita a 65 anni:

esprime il numero medio di anni che una persona di 65 anni può aspettarsi di vivere.

### 5 - Tasso standardizzato di mortalità:

aggiustamento del tasso di mortalità che permette di confrontare popolazioni che hanno distribuzione per età tra loro diverse.









### 6 - Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64 anni):

tassi di mortalità per tumori (causa iniziale) standardizzati con la popolazione europea al 2013 all'interno della classe di età 20-64 anni, per 10.000 residenti.

### 7 - Tasso standardizzato di mortalità (65 anni e+):

tasso di mortalità standardizzato con la popolazione al censimento 2018 all'interno della fascia di età 65 anni e più.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Cremona	Lombardia	Italia	
Livello di istruzione	1  	Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet) %	22,6	17,4	23,3	
	2  	Persone con almeno il diploma (25-64 anni) %	59,9	65,6	62,9	
	3 	Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni) %	28,0	33,2	28,3	
	4	Laureati e altri titoli terziari (30-39 anni) %	30,0	31,8	27,0	
Competenze	5	Livello di competenza alfabetica degli studenti	punteggio medio	193,7	197,7	186,0
	6	Livello di competenza numerica degli studenti	punteggio medio	201,2	203,5	190,7
	7 	Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM) per 1.000	14,0	15,2	16,1	
Formazione continua	8  	Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione permanente (Partecipazione alla formazione continua) %	5,4	7,9	7,2	

Fonti: Istat (indicatori 1-4,8), INVALSI (indicatori 5 e 6), MIUR (indicatore 7).  
Anni: 2020 (indicatori 1-6, 8); 2019 (indicatore 7).

Nell'anno di inizio della crisi pandemica, l'indicatore relativo ai Neet (giovani che non lavorano e non studiano) subisce un peggioramento. Dopo alcuni anni di diminuzione, la sua percentuale torna a salire, raggiungendo nel 2020 il 23,3% in Italia e il 22,6% in provincia di Cremona, valore di poco inferiore al dato nazionale, ma superiore di 5,2 punti percentuali a quello regionale (17,4%).

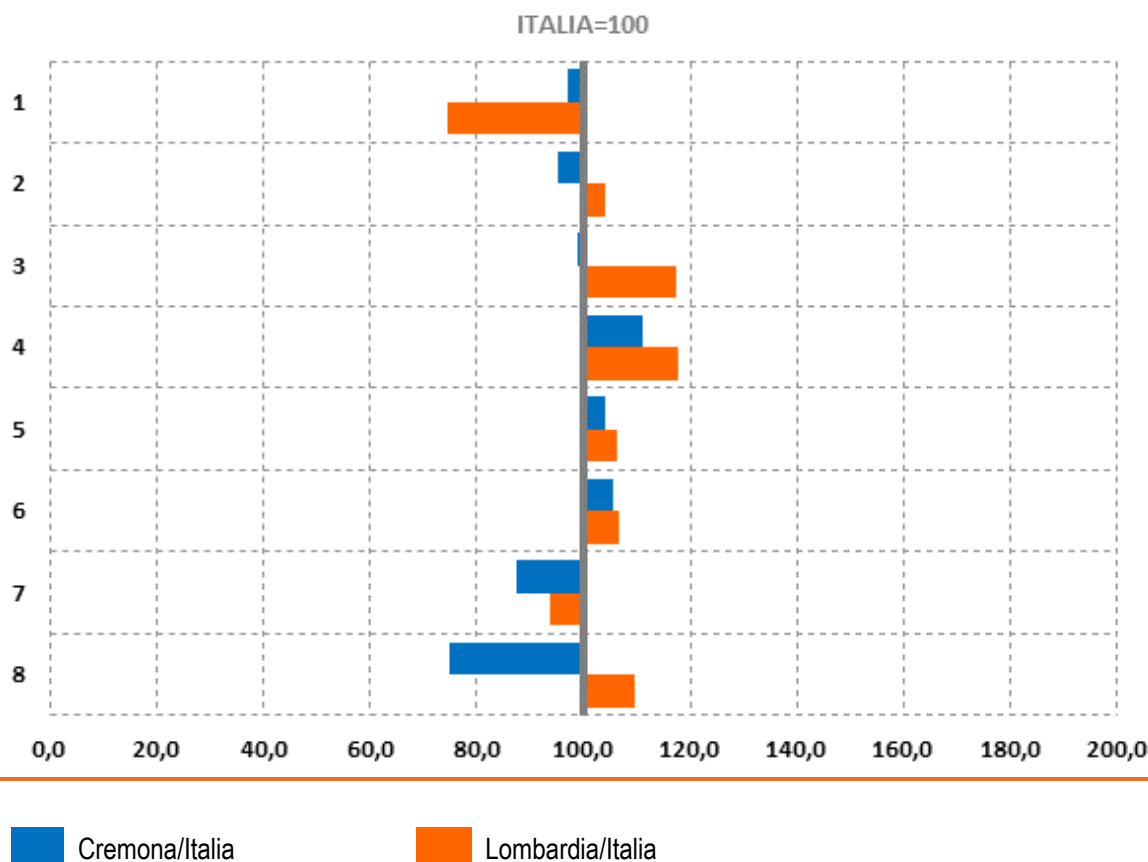
Per quanto riguarda il livello di istruzione, i dati considerati non rilevano una situazione ottimale. Nel 2020 i cremonesi tra 25 e 64 anni che hanno conseguito almeno il diploma di scuola secondaria di II grado sono il 59,9% dei residenti della stessa fascia d'età; una percentuale inferiore a quella registrata in Lombardia (65,6%) e in Italia (62,9%). Anche i cremonesi in possesso di laurea o altri titoli terziari nella fascia d'età 25 - 39 anni, sono il 28% dei residenti della stessa fascia d'età, percentuale inferiore sia a quella regionale (33,2%) che nazionale (28,3%).

Riguardo alle competenze, risultano molto buoni i punteggi medi ottenuti dagli studenti cremonesi nelle prove Invalsi dell'anno 2020, che evidenziano competenze alfabetiche e numeriche di gran lunga superiori a quelle medie nazionali, anche se di poco inferiori a quelle medie regionali.

Nel 2019 i residenti in provincia di Cremona che hanno conseguito un titolo di livello terziario (laurea, dottorato, diploma in corsi di specializzazione, master o ITS) in discipline scientifico tecnologiche sono stati di 14 ogni mille residenti 20-29 anni, valore inferiore a quello registrato in Lombardia (15,2) e in Italia (16,1).

Nel 2020 si è registrata una contrazione della partecipazione alla formazione continua (-0,9 punti percentuali in Italia) dovuta anche all'impossibilità durante l'emergenza sanitaria di partecipare ad attività di apprendimento, solo parzialmente riconvertite in altre forme di fornitura. In provincia di Cremona il 5,4% della popolazione tra 25 e 64 anni ha partecipato ad attività di istruzione e formazione, contro il 7,9% registrato a livello regionale e il 7,2% a livello nazionale.

Indici di confronto territoriale: Cremona/Italia e Lombardia/Italia (Italia = 100)



**1 - Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet):**

percentuale di persone di 15-29 anni né occupate né inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 15-29 anni.

**2 - Persone con almeno il diploma (25-64 anni):**

percentuale di persone di 25-64 anni che hanno completato almeno la scuola secondaria di II grado (titolo non inferiore a Isced 3) sul totale delle persone di 25-64 anni.

**3 e 4 - Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)/(30-39 anni):**

percentuale di persone di 25-39 anni / 30-39 anni che hanno conseguito un titolo di livello terziario (Isced 5, 6, 7 o 8) sul totale delle persone di 25-39 anni.

**5 e 6 - Livello di competenza alfabetica/numerica degli studenti:**

punteggio medio ottenuto rispettivamente nelle prove di competenza alfabetica funzionale e numerica degli studenti delle classi quinte della scuola secondaria di secondo grado (censimento).







**7 - Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM):**

Rapporto tra i residenti nella provincia che hanno conseguito nell'anno solare di riferimento un titolo di livello terziario nelle discipline scientifico-tecnologiche e la popolazione residente media di 20-29 anni della stessa provincia, per 1.000. Il numeratore comprende i laureati, i dottori di ricerca, i diplomati dei corsi di specializzazione, dei master di I e II livello e degli ITS (livelli 5-8 della classificazione internazionale Isced 2011) che hanno conseguito il titolo nelle aree disciplinari di Scienze naturali, Fisica, Matematica, Statistica, Informatica, Ingegneria dell'informazione, Ingegneria industriale, Architettura e Ingegneria civile.

**8 - Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione permanente (Partecipazione alla formazione continua):**

percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nelle 4 settimane precedenti l'intervista sul totale delle persone di 25-64 anni.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Cremona	Lombardia	Italia	
Partecipazione	1  	Tasso di mancata partecipazione al lavoro (15-74 anni)	%	11,4	10,5	19,0
	2	Tasso di mancata partecipazione al lavoro giovanile (15-24 anni)	%	40,0	32,3	47,2
	3	Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro	%	4,3	4,4	6,7
Occupazione	4 	Tasso di occupazione (20-64 anni)	%	67,3	71,9	62,6
	5	Differenza di genere nel tasso di occupazione (F - M)	%	-20,6	-16,5	-19,9
	6 	Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	%	37,3	38,2	29,8
	7	Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)	%	83,2	82,8	89,1
	8	Giornate retribuite nell'anno lavoratori dipendenti (F-M)	%	-5,1	-3,8	-9,4
Disoccupazione	9	Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	%	5,7	5,0	9,2
	10	Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)	%	17,3	12,9	22,1
Sicurezza	11  	Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	per 10.000 occupati	9,5	7,8	11,4

Fonti: Istat (indicatori 1-6 e 9-10); Inps (indicatori 7-8); Inail (indicatore 11).

Anni: 2020 (indicatori 1-6, 9 e 10); 2019 (indicatori 7 e 8); 2017 (indicatore 11).

Nel 2020, l'emergenza sanitaria seguita alla pandemia da Covid-19 ha avuto ripercussioni rilevanti sul mercato del lavoro, in particolare sulle componenti più vulnerabili (giovani, donne e stranieri) che già partivano da condizioni occupazionali più difficili. Gli indicatori mostrano in provincia di Cremona una situazione migliore di quella rilevata a livello nazionale e lievemente peggiore di quella regionale, come negli anni precedenti.

Il tasso di occupazione scende in Italia al 62,6% (-0,9 p.p. rispetto al 2019), interessando soprattutto il Nord del Paese più colpito dalla prima ondata pandemica. In provincia di Cremona il tasso di occupazione raggiunge valori più alti, pari al 67,3%, ma si perdono 4,5 p.p. rispetto all'anno prima. Anche il tasso di occupazione giovanile (37,3%), segna una perdita superiore (- 4,5 p.p.) di quella registrata in Italia (- 2 p.p.).

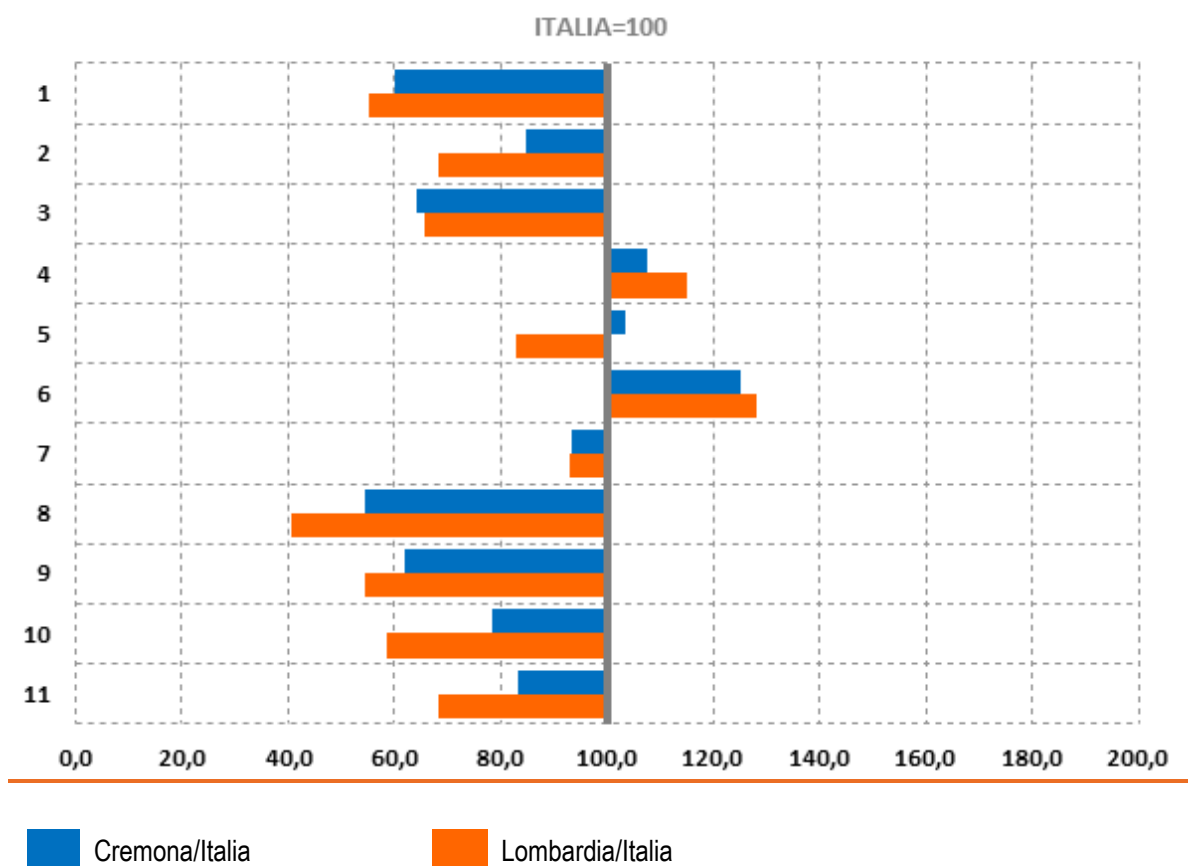
Nel 2020 aumenta anche la sfiducia delle persone nella ricerca di un'occupazione e cresce di conseguenza il tasso di mancata partecipazione al lavoro, che in Italia arriva a quota 19% e a Cremona all'11,4%. Una crescita maggiore si rileva tra i giovani dai 15 ai 24 anni, dove la sfiducia nella ricerca di un lavoro raggiunge il 40% in provincia di Cremona e il 47,2% in Italia.

Sul territorio provinciale anche il tasso di disoccupazione aumenta di 0,7 punti percentuali, arrivando al 5,7%, al contrario di quanto avviene in Italia e in Lombardia dove diminuisce, seppur di poco. A Cremona aumenta anche il tasso di disoccupazione giovanile che raggiunge il 17,3%, mentre in Italia si assesta al 22,1%.

La differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro, che rileva quanto le donne siano più scoraggiate degli uomini nella ricerca del lavoro, a Cremona migliora nel 2020 di 1,7 p.p., evidenziando una differenza di genere (4,3%) minore di quanto rilevato mediamente in Italia (6,7%).

Al contrario, il divario tra donne e uomini riguardante il tasso di occupazione, che vede da sempre più occupati gli uomini rispetto alle donne, pur essendo migliorato, resta nel 2020 più alto a Cremona (-20,6%) rispetto a quanto rilevato mediamente in Lombardia (-16,5%) e in Italia (-19,9%).

Indici di confronto territoriale: Cremona/Italia e Lombardia/Italia (Italia = 100)



**1 e 2 - Tasso di mancata partecipazione al lavoro (per fascia d'età 15-74 anni, 15-24 anni):**

percentuale di disoccupati della fascia d'età + forze di lavoro potenziali della fascia d'età che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma sono disponibili a lavorare sul totale delle forze di lavoro della fascia d'età + forze di lavoro potenziali della fascia d'età che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma sono disponibili a lavorare.

**3 - Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro:**

differenza, in punti percentuali, tra il tasso di mancata partecipazione al lavoro femminile e quello maschile della popolazione 15-74 anni.

**4 e 6 - Tasso di occupazione (20-64 anni) e tasso di occupazione giovanile (15-29 anni):**

percentuale di occupati di 20-64 anni sulla popolazione di 20-64 anni; percentuale di occupati in età 15-29 anni sulla popolazione di 15-29 anni.

**5 - Differenza di genere nel tasso di occupazione:**

differenza, in punti percentuali, tra il tasso di occupazione femminile e quello maschile della popolazione 20-64 anni.

**7 e 8 - Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti) e differenza di genere:**

rapporto percentuale tra il numero medio di giornate di lavoro effettivamente retribuite nell'anno a un lavoratore dipendente assicurato presso l'Inps e il numero teorico delle giornate retribuite in un anno ad un lavoratore dipendente occupato a tempo pieno (312 giorni).

**9 - Tasso di disoccupazione (15-74 anni):**

percentuale delle persone in cerca di occupazione sul totale delle corrispondenti forze di lavoro (occupati e persone in cerca di occupazione in età 15-74 anni). Sono persone in cerca di occupazione quanti si trovano in condizione diversa da quella di "occupato" e hanno effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nel periodo di riferimento e sono disponibili a lavorare.

**10 - Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni):**

percentuale di persone in età 15-29 anni in cerca di occupazione (v.8) sul totale delle forze di lavoro di 15-29 anni.

**11 - Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente:**

tasso di infortuni mortali e con inabilità permanente sul totale occupati (al netto delle forze armate) per 10.000 occupati.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Cremona	Lombardia	Italia	
Reddito	1	Reddito disponibile delle famiglie pro-capite	euro	19.784	22.444	18.525
	2	Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	euro	23.183	27.088	21.965
	3	Importo medio annuo delle pensioni	euro	13.504	14.428	11.962
	4	Pensioni di basso importo	%	18,1	19,4	23,1
Disuguaglianze	5	Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	euro	-9.359	-9.733	-7.823
Difficoltà economica	6	Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	%	0,7	0,7	0,8

Fonti: Istituto Tagliacarne (indicatore 1) Inps (indicatori 2-5); Banca d'Italia (indicatore 6).

Anni: 2020 (indicatori 3, 4 e 6); 2019 (indicatori 2 e 5); 2017 (indicatore 1).

La dimensione benessere economico evidenzia per la provincia di Cremona una situazione decisamente migliore di quella nazionale, ma peggiore, anche se di poco, a quella regionale. Di seguito alcuni dati.

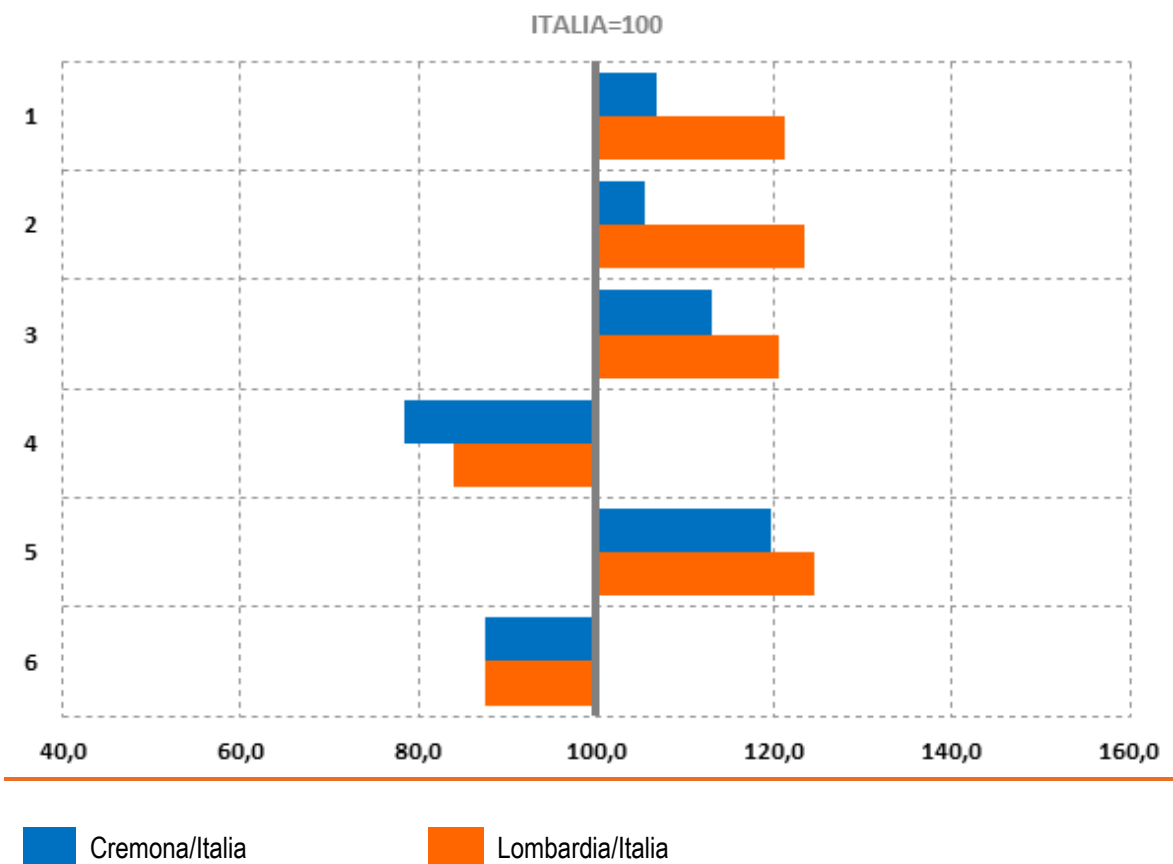
- Il reddito delle famiglie pro capite in provincia di Cremona è pari a 19.784 € e supera di 1.259 € il valore medio nazionale (18.525 €), ma non quello regionale (22.444 €).
- La retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti, pari a 23.183 € nel 2019, supera di 1.218 € il valore medio nazionale (21.965 €), ma è inferiore di 3.905 € a quello medio regionale (27.088 €).
- Anche l'importo medio annuo delle pensioni, che nel 2020 è di 13.504 €, supera di 1.542 € l'importo medio nazionale (11.962 €), ma è inferiore di 924 € a quello medio regionale (14.428 €).

È invece migliore, sia dei dati regionali che nazionali, la situazione delle pensioni di importo basso (inferiori ai 500 € mensili) che a Cremona nel 2020 sono il 18,1%, una percentuale inferiore di quella rilevata in media sia sul territorio nazionale (23,1%) che regionale (19,4%).

Invece la differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti mostra per le donne cremonesi una situazione peggiore di quella nazionale, ma migliore di quella regionale. Infatti, una lavoratrice cremonese percepisce in media 9.359 € in meno di un lavoratore, mentre a livello nazionale la differenza è di 7.823 € e in Lombardia di 9.733 €.

Nel 2020 in Italia scende il tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie, posizionandosi a livello nazionale sullo 0,8% (-2 p.p. rispetto al 2019), mentre in Lombardia e a Cremona è sullo 0,7%. Questo indicatore, che coglie almeno in parte la vulnerabilità finanziaria e le difficoltà delle famiglie, sembra non risentire in maniera evidente dell'effetto della crisi pandemica, grazie al potenziamento degli interventi a sostegno delle famiglie indebitate, alla tradizionale propensione al risparmio delle famiglie italiane e alla contrazione dei consumi dell'ultimo anno.

Indici di confronto territoriale: Cremona/Italia e Lombardia/Italia (Italia = 100)



**1 - Reddito disponibile delle famiglie pro-capite (in euro):**

rapporto tra il reddito complessivo lordo delle famiglie anagrafiche e il numero totale di componenti delle famiglie anagrafiche.

**2 - Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti:**

rapporto tra la retribuzione totale annua (al lordo dell'Irpef) dei lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo assicurati presso l'Inps e il numero dei lavoratori dipendenti (in euro).

**3 - Importo medio annuo delle pensioni:**

rapporto tra l'importo complessivo delle pensioni erogate nell'anno (in euro) e il numero delle pensioni.

**4 - Pensioni di basso importo:**

percentuale di pensioni vigenti inferiori a 500 euro sul totale delle pensioni.

**5 - Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M):**

differenza tra la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti femmine e quella dei lavoratori dipendenti maschi (in euro).

**6 - Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie:**

rapporto percentuale tra le consistenze delle nuove sofferenze nell'anno (prestiti a soggetti dichiarati insolventi o difficili da recuperare nel corso dell'anno) e lo stock dei prestiti non in sofferenza nell'anno.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Cremona	Lombardia	Italia	
Disabilità	1 ■	Presenza di alunni disabili	%	3,7	3,3	3,1
	2	Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado	%	3,0	2,2	2,6
	3	Presenza postazioni informatiche adattate nelle scuole di secondo grado	%	55,2	69,4	72,6
Immigrazione	4	Permessi di soggiorno*	%	69,3	81,4	71,7
Società civile	5 ■	Diffusione delle istituzioni non profit	per 10mila ab.	71,5	57,6	60,1

\* al 1° gennaio

Fonti: SIMPI (indicatori 1 e 2); Istat (indicatori 3-5).

Anni: 2020 (indicatore 4); 2019 (indicatore 3); 2018 (indicatori 1, 2 e 5).

L'integrazione scolastica degli alunni disabili in provincia di Cremona si attesta su valori superiori alla media nazionale e regionale.

Nell'anno scolastico 2019/20 gli alunni disabili che frequentano le scuole primarie e secondarie di primo grado cremonesi sono infatti il 3,7% degli iscritti, contro il 3,1% registrato a livello nazionale e il 3,3% a livello regionale.

Anche nelle scuole secondarie di secondo grado cremonesi gli alunni disabili sono il 3% degli iscritti, contro il 2,6% a livello nazionale e il 2,2% a livello regionale.

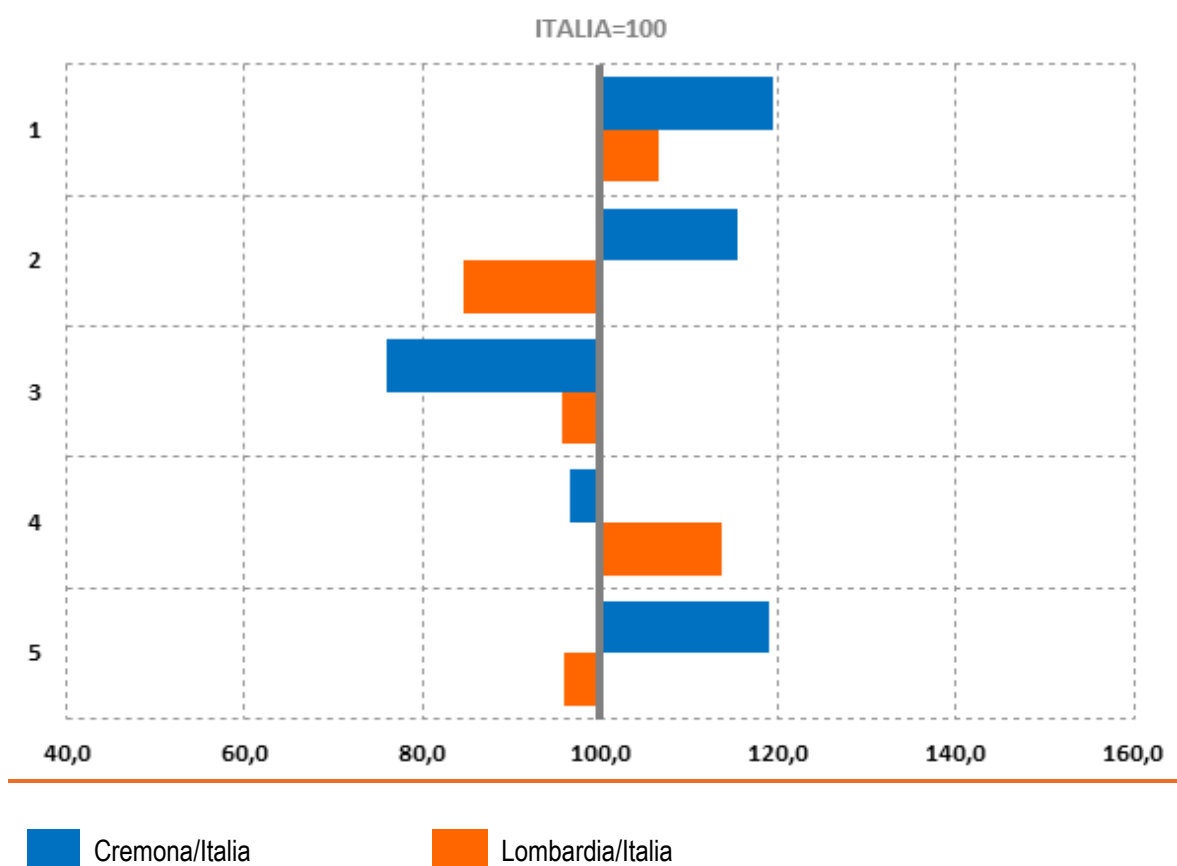
Si rileva invece una carenza di postazioni informatiche adattate per gli alunni con disabilità nelle scuole secondarie di secondo grado provinciali, rispetto a quanto rilevato sul territorio nazionale e regionale.

Sul tema dell'immigrazione si evidenzia che la percentuale di permessi di soggiorno rilasciati nel 2020 in provincia di Cremona, calcolata sul totale degli stranieri residenti è pari al 69,3%, percentuale inferiore al valore nazionale (71,7%) e soprattutto regionale (81,4%).

Gli indicatori relativi alla partecipazione sociale e civile evidenziano come in provincia di Cremona esista una profonda cultura del volontariato. Si stima infatti che nel 2020 le istituzioni non profit cremonesi (associazioni o gruppi di volontariato) siano più numerose che in Italia e in Lombardia: se ne trovano in media 71,5 ogni 10.000 abitanti, contro le 60,1 dell'Italia e le 57,6 della Lombardia.



Indici di confronto territoriale: Cremona/Italia e Lombardia/Italia (Italia = 100)



**1 - Presenza di alunni disabili:** percentuale di alunni con disabilità (con le stesse caratteristiche) sul totale degli alunni.

**2 - Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado:** percentuale di alunni delle scuole secondarie di 2° grado con disabilità (con le stesse caratteristiche) sul totale degli alunni.

**3 - Presenza postazioni informatiche adattate nelle scuole di secondo grado:**

Composizione percentuale di postazioni informatiche adattate (integrazione per l'alunno con disabilità) nelle scuole secondarie di secondo grado.

**4 - Permessi di soggiorno:**

percentuale dei permessi di soggiorno sul totale degli stranieri residenti.

**5 - Diffusione delle istituzioni non profit:**

associazioni o gruppi di volontariato sul totale della quota di istituzioni non profit ogni 10.000 abitanti.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Cremona	Lombardia	Italia	
Inclusività Istituzioni	1 ■	Amministratori donne a livello comunale	%	34,6	34,8	33,4
	2	Amministratori giovani (<40 anni) a livello comunale	%	26,1	26,1	27,0
Amministrazione locale	3	Amministrazioni provinciali: incidenza spese rigide su entrate correnti	%	42,7	27,2	25,8
	4	Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	per 1 euro di entrata	0,84	0,83	0,80

Fonti: Istat (indicatori 1 e 2); Open BDAP (indicatori 3 e 4).  
Anni: 2020 (indicatori 1 e 2); 2019 (indicatori 3 e 4).

Riguardo al tema dell'inclusività nelle istituzioni, viene qui valutata la presenza femminile e la presenza di giovani (minori di 40 anni) tra gli amministratori comunali e quindi la distanza dalla parità di genere in questo ambito.

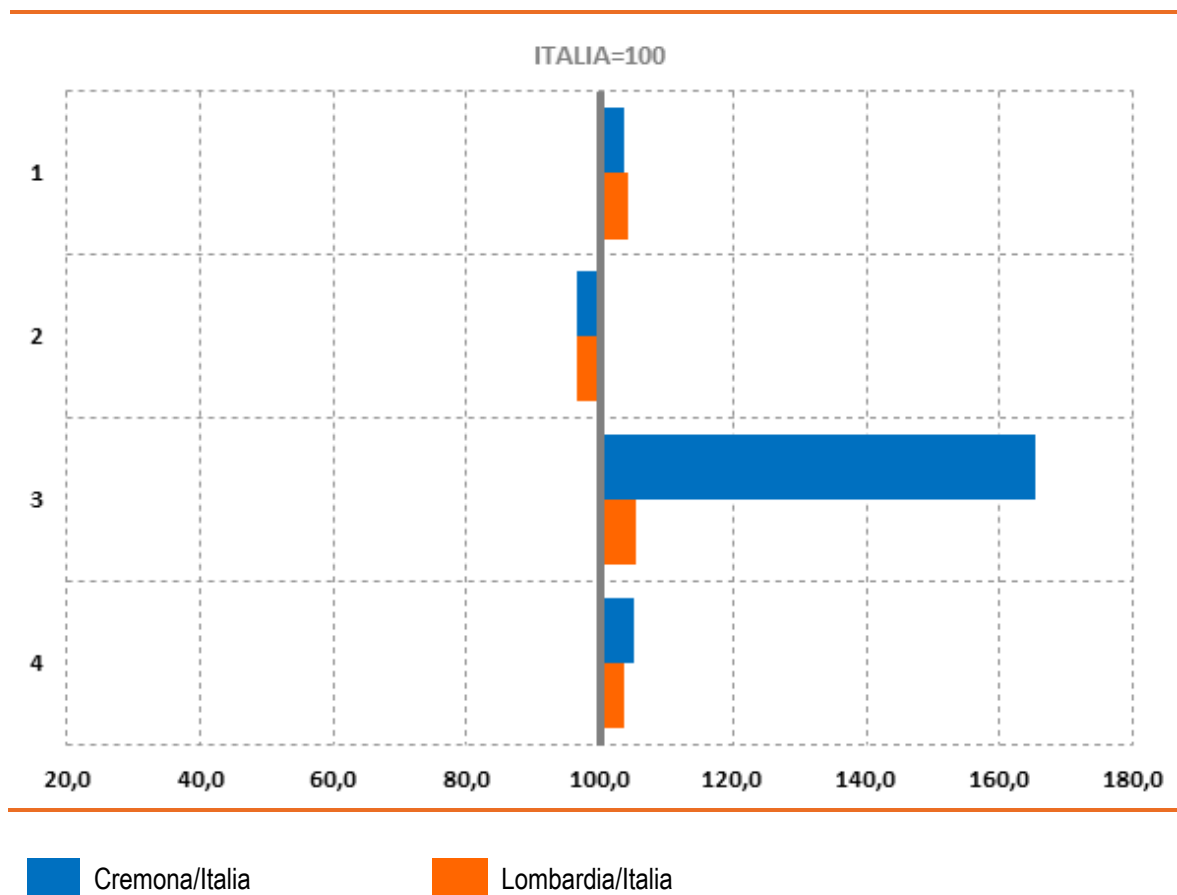
I dati del 2020 evidenziano come le istituzioni del territorio cremonese abbiano dimostrato buone capacità nel coinvolgere le donne nella vita politica comunale, raggiungendo una percentuale di amministratrici pari al 34,6%, contro il 33,4% registrato a livello nazionale.

Per quanto riguarda invece la capacità di attirare i giovani nella vita politica comunale, i dati ci mostrano una situazione peggiore, anche se di poco, a quella nazionale: in provincia di Cremona i giovani amministratori sono infatti il 26,1% contro il 27% registrato a livello nazionale.

Riguardo alla capacità degli enti locali territoriali di reperire risorse attraverso la riscossione dei tributi dovuti, si evidenzia che nel 2019 la Provincia di Cremona ha avuto una capacità di riscossione uguale a quella registrata in media nelle Province italiane ed anche lombarde (0,8 euro per 1 euro di entrata).

Nel 2019 la Provincia di Cremona ha avuto invece una maggiore rigidità di bilancio, ovvero un'incidenza delle spese rigide sulle entrate correnti (pari al 42,7%) superiore a quella registrata in media nelle Province italiane (25,8%) ed anche lombarde (27,2%), che evidenzia una minore possibilità di manovra per eventuali interventi di riduzione delle spese di gestione.

Indici di confronto territoriale: Cremona/Italia e Lombardia/Italia (Italia = 100)



**1 - Amministratori donne a livello comunale:**

percentuale di donne sul totale degli amministratori di origine elettiva.

**2 - Amministratori giovani (<40 anni) a livello comunale:**

percentuale di giovani di età inferiore ai 40 anni sul totale degli amministratori comunali di origine elettiva.







**3 - Amministrazioni provinciale: incidenza spese rigide su entrate correnti:**

rapporto tra il complesso di ripiano disavanzo, personale e debito su entrate correnti (percentuale).

**4 - Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione:**

rapporto tra l'ammontare delle riscossioni in c/competenza e le entrate accertate (in euro).

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Cremona	Lombardia	Italia	
Criminalità	1  	Tasso di omicidi volontari consumati	per 100mila ab.	0,3	0,4	0,5
	2  	Tasso di criminalità predatoria	per 100mila ab.	25,4	48,9	40,3
	3 	Truffe e frodi informatiche	per 100mila ab.	403,7	384,5	351,7
	4 	Violenze sessuali	per 100mila ab.	7,2	9,4	8,1
Sicurezza stradale	5	Feriti per 100 incidenti stradali	%	142,7	136,4	140,2
	6	Feriti per 100 incidenti su strade extraurbane*	%	164,1	157,6	159,5
	7	Tasso di feriti in incidenti stradali	Per 1.000 ab.	4,4	4,4	4,0

\* escluse le autostrade

Fonte: Istat.

Anno: 2019

Il tema della sicurezza viene qui analizzato attraverso due aspetti: la criminalità e la sicurezza stradale.

Gli indicatori individuati per inquadrare il fenomeno della criminalità evidenziano per l'anno 2019 sul territorio cremonese un livello di criminalità molto basso rispetto a quello rilevato a livello nazionale, ma soprattutto regionale:

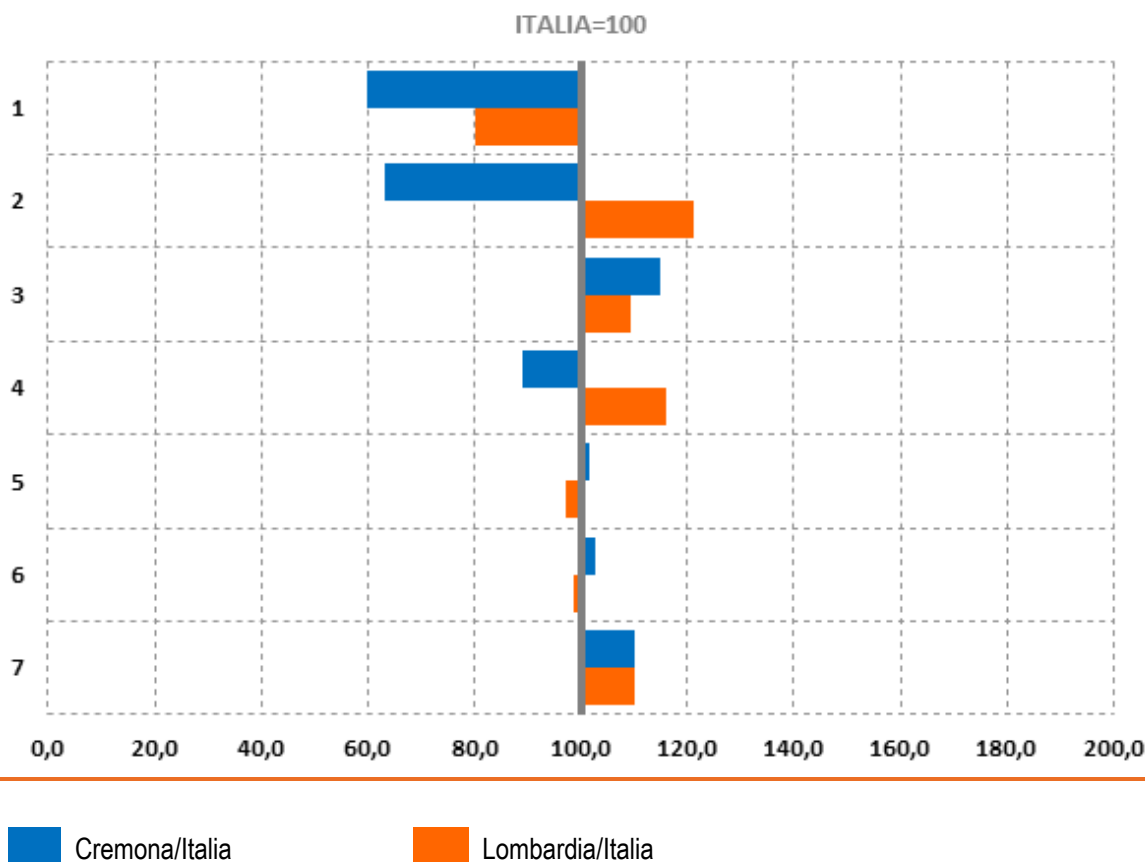
- gli omicidi volontari, pari a 0,3 ogni 100.000 abitanti, sono inferiori al dato nazionale (0,5) e regionale (0,4),
- le rapine denunciate, pari a 25,4 ogni 100.000 abitanti, sono inferiori al dato nazionale (40,3) e regionale (48,9);
- le violenze sessuali, pari a 7,2 ogni 100.000 abitanti sono inferiori al dato nazionale (8,1) e regionale (9,4).

Fanno eccezione le truffe e le frodi informatiche che nel 2019 sono state 403,7 ogni 100.000 abitanti, più di quanto rilevato in media sia a livello nazionale (351,7) che regionale (384,5).

Per quanto riguarda la sicurezza stradale, nell'anno 2019 le strade del territorio provinciale sono risultate complessivamente più pericolose di quelle italiane e lombarde: su 100 incidenti stradali si sono avuti 142,7 feriti in provincia di Cremona, contro i 140,2 a livello nazionale e i 136,4 a livello regionale.

Anche il numero di feriti in incidenti stradali avvenuti su strade extraurbane (escluse le autostrade) è risultato superiore in provincia di Cremona rispetto a quanto rilevato in media a livello nazionale e regionale: nel 2019 a Cremona su 100 incidenti stradali si sono avuti 164,1 feriti, contro i 159,5 registrati in Italia e i 157,6 in Lombardia.

Indici di confronto territoriale: Cremona/Italia e Lombardia/Italia (Italia = 100)



**1 - Tasso di omicidi volontari consumati:**

Media negli ultimi 3 anni del numero di omicidi per 100.000 abitanti.

**2 - Tasso di criminalità predatoria:**

Rapine denunciate per 100.000 abitanti

**3 - Truffe e frodi informatiche:**

Truffe e frodi informatiche per 100.000 abitanti.

**4 - Violenze sessuali:**

Violenze sessuali per 100.000 abitanti.

**5 - Feriti per cento incidenti stradali:**

indice di lesività degli incidenti stradali, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei feriti per incidente stradale e il numero di incidenti accaduti nell'anno.

**6 - Feriti per cento incidenti su strade extraurbane (escluse autostrade):**

indice di lesività degli incidenti stradali specifico dell'ambito di circolazione extraurbano, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei feriti a seguito di incidenti stradali avvenuti su strade statali, regionali, provinciali, comunali extraurbane (escluse le autostrade) e il numero di incidenti accaduti sulle stesse strade nell'anno.

**7 - Tasso di feriti in incidente stradale:**

tasso di feriti per incidente stradale ogni 1.000 abitanti.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Cremona	Lombardia	Italia	
Patrimonio culturale	1 ■	Densità verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico*	%	2,0	2,4	1,8
	2 ■	Densità e rilevanza del patrimonio museale (anche a cielo aperto)	N. per 100 Kmq	0,6	1,6	1,6
	3	Presenza di biblioteche	N. per 100.000 ab.	32	19	20
	4	Dotazione di risorse del patrimonio culturale	N. per 100 Kmq	42,7	79,3	70,2
Paesaggio	5 ■	Diffusione delle aziende agrituristiche	N. per 100 Kmq	4,2	7,1	8,1
	6	Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)	%	28,3	35,7	56,6

\*percentuale su superficie urbanizzata nei capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione

Fonti: Istat (indicatori 1, 2, 4 e 5); Anagrafe ICCU (indicatore 3); MITE (indicatore 6)

Anni: 2020 (indicatori 3, 4 e 6); 2019 (indicatori 1, 2 e 5);

Il benessere di una società si riflette anche nel suo modo di abitare il territorio e di prendersi cura della propria eredità culturale. La dimensione del patrimonio culturale viene qui osservata attraverso diversi indicatori relativi a parchi, musei, biblioteche e beni culturali.

Nel comune di Cremona la densità di verde storico e di parchi urbani di notevole interesse pubblico è il 2% della superficie urbanizzata e supera, seppur di poco, il dato nazionale (1,8%), ma non quello regionale (2,4%).

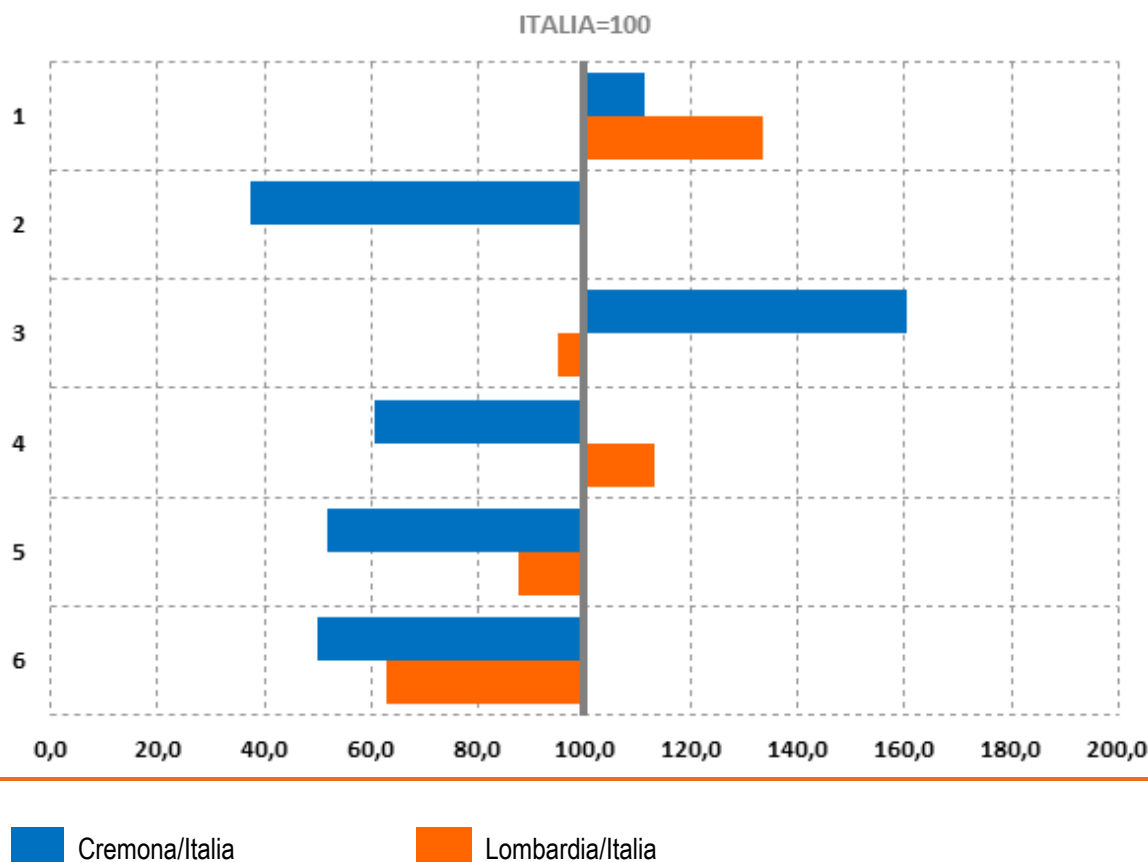
L'indicatore di densità e rilevanza del patrimonio museale, che considera sia la densità territoriale dei musei che il numero di visitatori, presenta nel Paese una distribuzione fortemente squilibrata perché la metà dei visitatori si concentra nell'1% delle strutture e solo poche regioni superano la media italiana che è pari a 1,62 strutture per 100 kmq. In Lombardia il suo valore è uguale a quello italiano mentre in provincia di Cremona è più basso (0,6).

Anche l'indicatore sulla dotazione di risorse del patrimonio culturale evidenzia una minore presenza di beni culturali sul territorio provinciale (42,7 beni culturali per 100 Kmq) di quella registrata sul territorio nazionale (70,2) e regionale (79,3). La provincia di Cremona risulta invece più virtuosa per la presenza di biblioteche (32 ogni 100.000 abitanti), un valore che supera sia quello medio nazionale (20) che regionale (19).

L'agriturismo si è rivelato, col passare del tempo, un valido strumento di contrasto all'abbandono delle aree rurali ed è senza dubbio la forma di valorizzazione del paesaggio rurale più praticata nel nostro Paese, soprattutto nel Centro Italia. Sul territorio cremonese le aziende agrituristiche sono 4,2 ogni 100 Kmq, meno di quelle rilevate in Lombardia (7,1) e circa la metà di quelle rilevate in media in Italia (8,1).

Anche l'indicatore sulla presenza di aree di particolare interesse naturalistico evidenzia le differenze paesaggistiche tra i territori italiani. In provincia di Cremona i comuni che presentano aree di particolare interesse naturalistico sono pochi, circa un quarto del totale (28,3%), mentre in Lombardia sono circa un terzo (35,7%) e in Italia sono più della metà (56,6%).

Indici di confronto territoriale: Cremona/Italia e Lombardia/Italia (Italia = 100)



**1 - Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico:**

percentuale di Verde storico e Parchi urbani di notevole interesse pubblico (ai sensi del D.lgs. 42/2004) sul totale delle superfici urbanizzate dei comuni capoluogo di provincia.

**2 - Densità e rilevanza del patrimonio museale (anche a cielo aperto):**

Numero di strutture espositive permanenti per 100 kmq (musei, aree archeologiche e monumenti aperti al pubblico), ponderato per il numero dei visitatori.

**3 - Presenza di biblioteche:**

Numero di biblioteche per 100.000 abitanti.

**4 - Dotazione di risorse del patrimonio culturale:**

Beni immobili culturali, architettonici e archeologici registrati nel sistema informativo VIR - Vincoli in rete, per 100 kmq.

**5 - Diffusione delle aziende agrituristiche:**

numero di aziende agrituristiche per 100 kmq.

**6 - Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)\*:**

percentuale di comuni in cui sono presenti aree di particolare interesse naturalistico (presenza siti della Rete Natura 2000).

\* Elaborazione Gis da fonte MITE

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Cremona	Lombardia	Italia	
Qualità ambientale	1 ■ ■	Disponibilità di verde urbano	m <sup>2</sup> per ab.	31,6	27,4	33,8
	2 ■	Superamento limiti inquinamento aria - PM10	giorni	64	72	28
	3	Superamento limiti inquinamento aria - NO2	µg/m <sup>3</sup>	33	58	14
Consumo di risorse	4 ■	Dispersione da rete idrica	%	26,0	29,8	42,0
	5 ■	Consumo di elettricità per uso domestico	kwh per ab.	1.157,5	1.149,0	1.098,1
Sostenibilità ambientale	6 ■ ■	Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili	%	23,9	24,4	34,9
	7	Produzione lorda degli impianti fotovoltaici	%	1	9,8	5,0
	8	Impianti fotovoltaici installati per kmq	N. per Km <sup>2</sup>	5,2	6,1	3,1

Fonti: Istat (indicatori 1-4); TERNA (indicatori 5-6); GSE (indicatori 7-8).

Anno: 2020 (indicatori 7 e 8); 2019 (indicatori 1-3; 5-6); 2018 (indicatore 4).

La salvaguardia dell'ambiente naturale e la lotta all'inquinamento hanno un ruolo prioritario sul benessere e la salute della popolazione e sebbene nell'ultimo decennio siano stati fatti passi in avanti significativi, il quadro ambientale presenta ancora aspetti critici. In questa pubblicazione i temi scelti per valutare la situazione dell'ambiente sono tre: qualità ambientale, consumo di risorse e sostenibilità.

Per quanto riguarda la qualità ambientale, nel comune di Cremona la disponibilità di verde urbano è di 31,6 m<sup>2</sup> per abitante, valore di poco superiore a quello regionale (27,4), ma non nazionale (33,8).

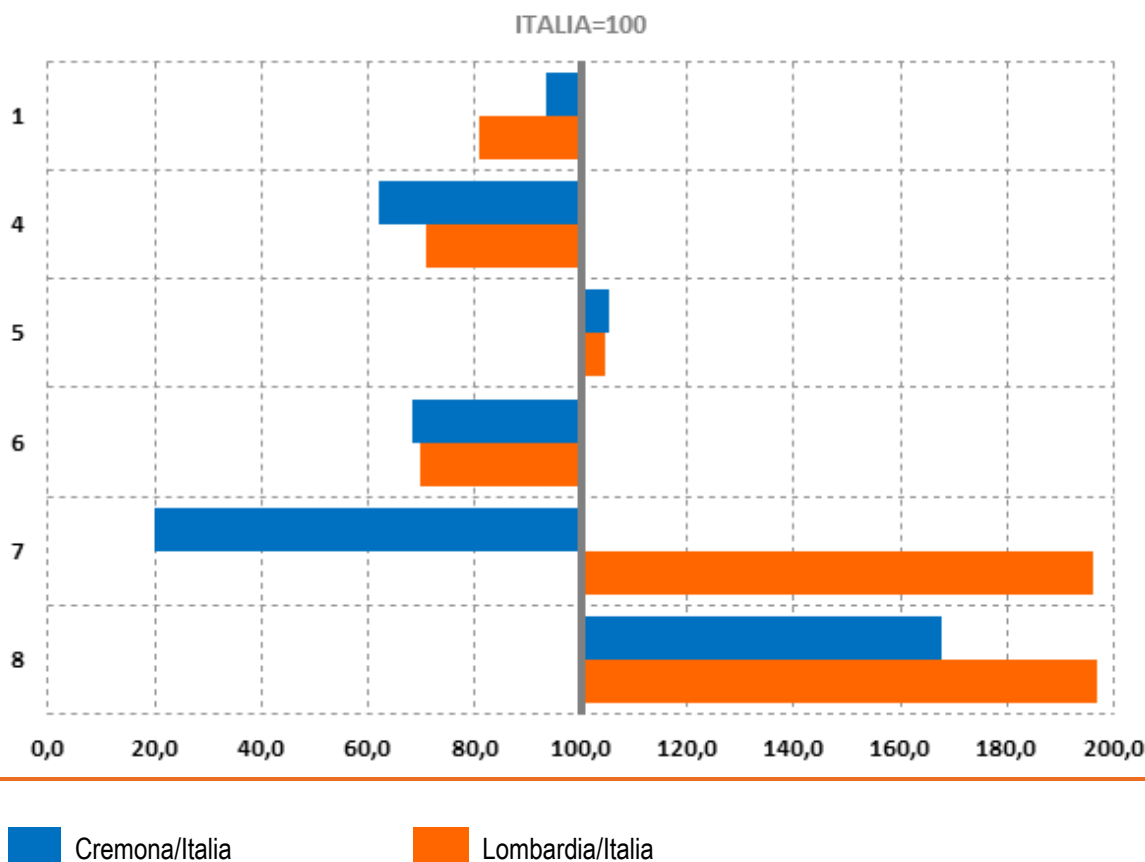
Gli indicatori che misurano l'inquinamento ambientale non mostrano invece una situazione ottimale. Nel comune di Cremona nel 2019 i giorni in cui si è superato il limite giornaliero di PM10 (50µg/m<sup>3</sup>) sono stati 64, meno di quelli registrati nel capoluogo lombardo (72) ma comunque superiori al limite massimo previsto per la protezione della salute (35 giorni in un anno). Sempre nel 2019 nel comune di Cremona la concentrazione media annua di NO2 (biossido di azoto) è stata di 33µg/m<sup>3</sup>, valore al di sotto del limite previsto per la protezione della salute (40 µg/m<sup>3</sup>) e inferiore al valore registrato nel capoluogo lombardo (58 µg/m<sup>3</sup>).

Gli indicatori scelti per misurare il consumo di risorse evidenzia che nel 2019, in provincia di Cremona, il consumo di energia elettrica per uso domestico è stato di 1.157,5 kwh per abitante, dato superiore sia a quello nazionale che regionale. Invece il dato sulla dispersione da rete idrica mostra valori migliori di quelli nazionali e regionali in quanto le perdite da rete idrica sono state il 26% del volume di acqua immesso, molto meno di quelle rilevate a livello nazionale (42%).

Per quanto riguarda gli indicatori relativi al tema della sostenibilità ambientale, si evidenzia che in provincia di Cremona l'energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili è solo il 23,9% dell'energia elettrica consumata, contro il 34,9% di quella consumata in media in Italia. Per contro, in provincia di Cremona nel 2020 gli impianti fotovoltaici installati sono stati 5,2 per kmq, più di quelli installati in media in Italia (3,1 per kmq), ma meno di quelli installati in Lombardia (6,1 per Km<sup>2</sup>).



Indici di confronto territoriale: Cremona/Italia e Lombardia/Italia (Italia = 100)



**1 - Disponibilità di verde urbano:**

metri quadrati di verde urbano per abitante nei comuni capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione.

**2 - Superamento limiti inquinamento aria - PM10:**

numero massimo di giorni di superamento del limite giornaliero per la protezione della salute umana previsto per il PM10 (50µg/m³) nei capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione (valore limite max 35 giorni in un anno). Per il valore Italia si indica il numero di comuni capoluogo con valore superiore al valore limite.

**3 - Superamento limiti inquinamento aria – NO2:**

valore limite per la protezione della salute umana: media annuale di NO2 (40µg/m³) nei capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione. Per il valore Italia si indica il numero di comuni capoluogo con valore superiore al valore limite.

**4 - Dispersione da rete idrica:**

valore percentuale del volume delle perdite idriche totali sui volumi immessi in rete.

**5 - Consumo di elettricità per uso domestico:**

consumo annuo pro capite di energia elettrica per uso domestico (Kwh per abitante).

**6 – Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili:**

percentuale di consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili sul totale dei consumi interni lordi.

**7 - Produzione lorda degli impianti fotovoltaici:**

percentuale della produzione lorda degli impianti fotovoltaici installati rispetto al valore Italia.

**8 - Impianti fotovoltaici installati per kmq:**

numero di impianti fotovoltaici installati per chilometro quadrato nelle province, regioni e Italia.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Cremona	Lombardia	Italia	
Innovazione	1	Propensione all'acquisizione licenze e brevetti (imprese attive con 3 e più addetti)	%	7,4	7,6	7,7
	2	Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza	%	29,9	35,2	31,7
	3	Lavoratori della conoscenza	%	....	18,8	18,2
Ricerca	4	Innovazione del sistema produttivo (imprese attive con 3 e più addetti)	%	49,9	52,1	48,1
	5	Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)	%	....	21,5	-4,9

Fonte: Istat.

Anni: 2020 (indicatore 3); 2019 (indicatore 5); 2018 (indicatori 1, 2 e 4).

L'innovazione e la ricerca sono alla base del progresso sociale ed economico perché generano ricadute sulla qualità della vita e sull'accesso ai servizi, accrescendo le capacità di soddisfare i bisogni della popolazione.

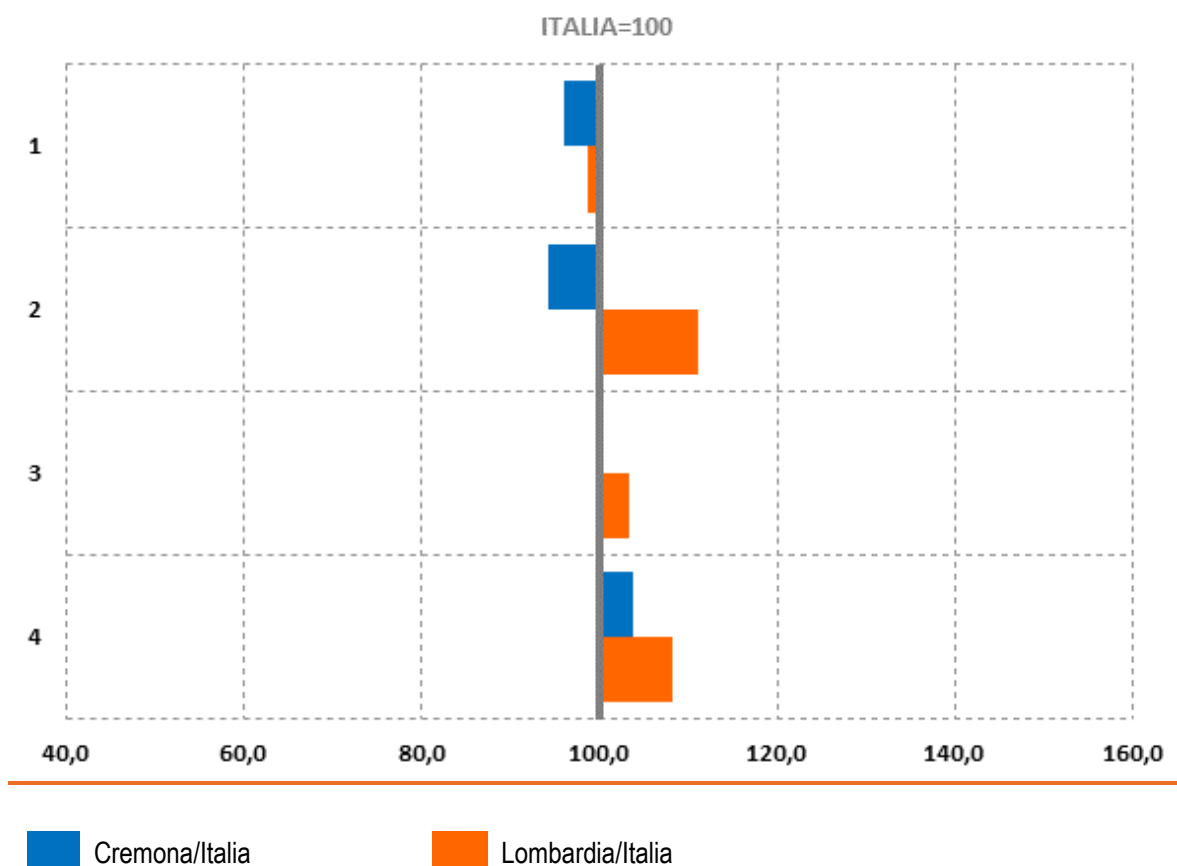
Nel territorio cremonese la vocazione alla ricerca e all'innovazione non è molto diffusa, lo dimostrano gli indicatori qui considerati, relativi all'acquisizione di licenze o brevetti e alla specializzazione produttiva nei settori manifatturieri ad alta intensità di conoscenza.

Nel 2018 le imprese cremonesi che hanno acquisito licenze o brevetti sono state il 7,4% delle imprese impegnate in progetti di innovazione, una percentuale di poco inferiore sia a quella nazionale (7,7%) che regionale (7,6%), che evidenzia comunque una buona propensione alla brevettazione.

Anche la percentuale di imprese cremonesi con attività principale nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad alta intensità di conoscenza (29,9%), risulta inferiore al dato medio nazionale (31,7%) e soprattutto regionale (35,2%). La Lombardia è infatti la principale regione industriale del Paese e oltre ad ospitare un'alta percentuale di imprese manifatturiere ad alta tecnologia, dispone anche di un'alta percentuale di occupati con laurea in professioni scientifico tecnologiche (18,8%), che supera il dato medio nazionale (18,2%).

E' invece migliore della situazione nazionale, ma non regionale, la posizione delle imprese cremonesi impegnate in progetti di innovazione e delle imprese che utilizzano piattaforme digitali: in provincia di Cremona le imprese impegnate in progetti di innovazione sono infatti il 49,9% del totale, contro il 48,1% rilevato a livello nazionale e il 52,1% a livello regionale.

## Indici di confronto territoriale: Cremona/Italia e Lombardia/Italia (Italia = 100)



### 1 - Propensione all'acquisizione licenze e brevetti (imprese attive con 3 e più addetti):

percentuale di imprese attive che hanno acquisito licenze e brevetti sul totale delle imprese attive impegnate in progetti di innovazione.

### 2 - Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza:

percentuale di imprese con attività principale nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad alta intensità di conoscenza sul totale delle imprese (esclusa PA).

### 3 - Lavoratori della conoscenza:

percentuale di occupati con istruzione universitaria (Isced 6,7 e 8) in professioni Scientifico-Tecnologiche (Isco 2-3) sul totale degli occupati.

### 4 - Innovazione del sistema produttivo (imprese attive con 3 e più addetti):

percentuale di imprese attive impegnate in progetti di innovazione e di imprese attive con utilizzo di piattaforme digitali sul totale delle imprese attive.

### 5 - Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni):

tasso di migratorietà degli italiani (25-39 anni) con titolo di studio terziario calcolato come rapporto tra il saldo migratorio (differenza tra iscritti e cancellati per trasferimento di residenza) e i residenti con titolo di studio terziario (laurea, Afam, dottorato). I valori per l'Italia comprendono solo i movimenti da/per l'estero, per i valori ripartizionali si considerano anche i movimenti inter-ripartizionali, per i valori regionali si considerano anche i movimenti interregionali.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Cremona	Lombardia	Italia
Socio-sanitari	1 ■ ■ Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	%	16,7	16,9	14,1
	2 ■ ■ Emigrazione ospedaliera in altra regione	%	3,2	3,2	6,5
	3 ■ ■ Presenza di servizi per l'infanzia	%	97,4	80,5	59,6
Servizi collettività	4 ■ ■ Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso	n° medio	1,2	1,4	2,4
	5 ■ ■ Raccolta differenziata di rifiuti urbani	%	78,5	72,0	61,3
	6 ■ ■ Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet	%	5,7	32,1	30,0
Carcerari	7 ■ ■ Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	%	102,5	123,8	105,5
Mobilità	8 ■ ■ Posti-km offerti dal Tpl	posti-km per ab.	1.374	10.472	4.553

Fonti: Istat (indicatori 1-3, 8); ARERA (indicatore 4); Ispra (indicatore 5); AGICOM (indicatore 6); Ministero della Giustizia (indicatore 7).

Anni: 2020 (indicatore 7); 2019 (indicatori 3-6); 2018 (indicatori 1, 2 e 8).

Gli indicatori scelti per valutare la qualità dei servizi socio-sanitari o di pubblica utilità evidenziano sul territorio cremonese una situazione migliore di quella rilevata a livello nazionale.

Per quanto riguarda i servizi socio-sanitari, la percentuale di bambini da 0 a 2 anni che usufruisce di asili nido o micronidi (il 16,7%) supera di 2,6 p.p. quella nazionale (14,1%). Questo risultato è probabilmente dovuto anche al fatto che nel territorio cremonese quasi tutti i comuni offrono servizi per l'infanzia (97,4%), mentre a livello nazionale questa percentuale si riduce al 59,6%. Anche l'offerta ospedaliera sembra soddisfare pienamente l'utenza di riferimento territoriale, in quanto solo il 3,2% dei cremonesi ricoverati si è rivolto a strutture sanitarie di altre regioni, contro una media nazionale del 6,5%.

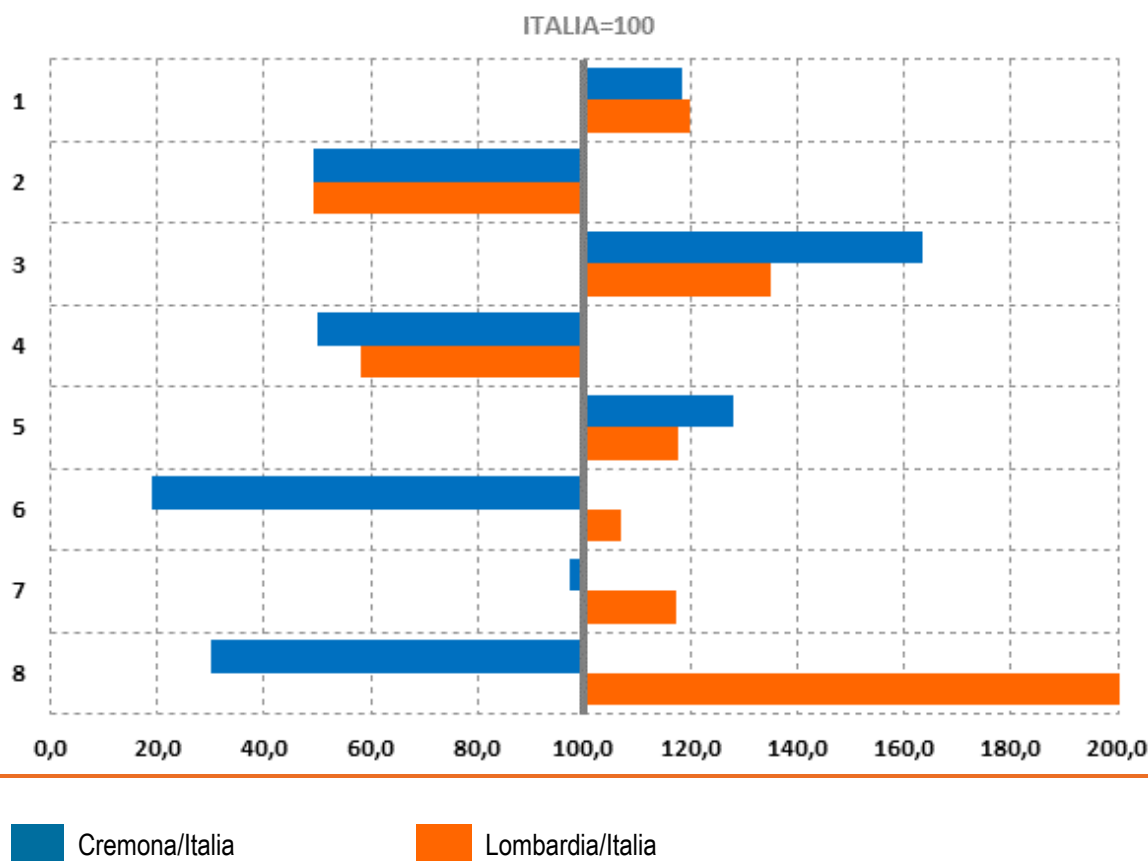
Molto positiva è anche la situazione relativa ai servizi di pubblica utilità. Nel 2019 in provincia di Cremona il numero medio di interruzioni elettriche senza preavviso è stato più basso di quello registrato in media in Lombardia e in Italia e la percentuale di raccolta differenziata di rifiuti urbani è stata molto più elevata sia di quella regionale che nazionale: in provincia di Cremona il 78,5% dei rifiuti è stato oggetto di raccolta differenziata, contro una media regionale del 72% e una media nazionale del 61,3%.

È invece molto bassa la copertura da rete fissa di accesso ultra veloce a internet: solo il 5,7% delle famiglie cremonesi ha accesso a internet tramite fibra ottica, contro il 30% delle famiglie italiane e il 32,1% delle famiglie lombarde.

L'indice di sovraffollamento delle carceri, anche se rileva nel cremonese una situazione migliore di quella regionale e nazionale, evidenzia una situazione negativa che persiste ormai da anni in tutto il Paese. Nel 2020 nel territorio cremonese i detenuti presenti negli istituti di detenzione sono infatti 102,5 per 100 posti disponibili, contro i 105,5 in Italia e i 123,8 in Lombardia.

Sul tema della mobilità, gli indicatori rimarkano una carenza nell'offerta di trasporto pubblico locale. Nel 2018 i posti-km offerti per abitante sono stati 1.374 nel comune di Cremona, dati di gran lunga inferiori alla media nazionale (4.553) e soprattutto regionale (10.472).

Indici di confronto territoriale: Cremona/Italia e Lombardia/Italia (Italia = 100)



**1 - Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia:**

percentuale di bambini che fruiscono di asili nido, di micronidi o di servizi integrativi e innovativi per l'infanzia (comunali o finanziati dai comuni) sul totale dei bambini di 0-2 anni.

**2 - Emigrazione ospedaliera in altra regione:**

emigrazione ospedaliera in altra regione per ricoveri ordinari acuti sul totale delle persone ospedalizzate residenti nella regione (percentuale).

**3 - Presenza di servizi per l'infanzia:**

comuni che offrono il servizio sul totale dei comuni.

**4 - Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso:**

numero medio annuo per utente delle interruzioni del servizio elettrico senza preavviso e superiori ai 3 minuti.

**5 - Raccolta differenziata di rifiuti urbani:**

percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti raccolti.

**6 - Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet:**

percentuale di famiglie con accesso a internet tramite fibra ottica (tecnologia FTTH).

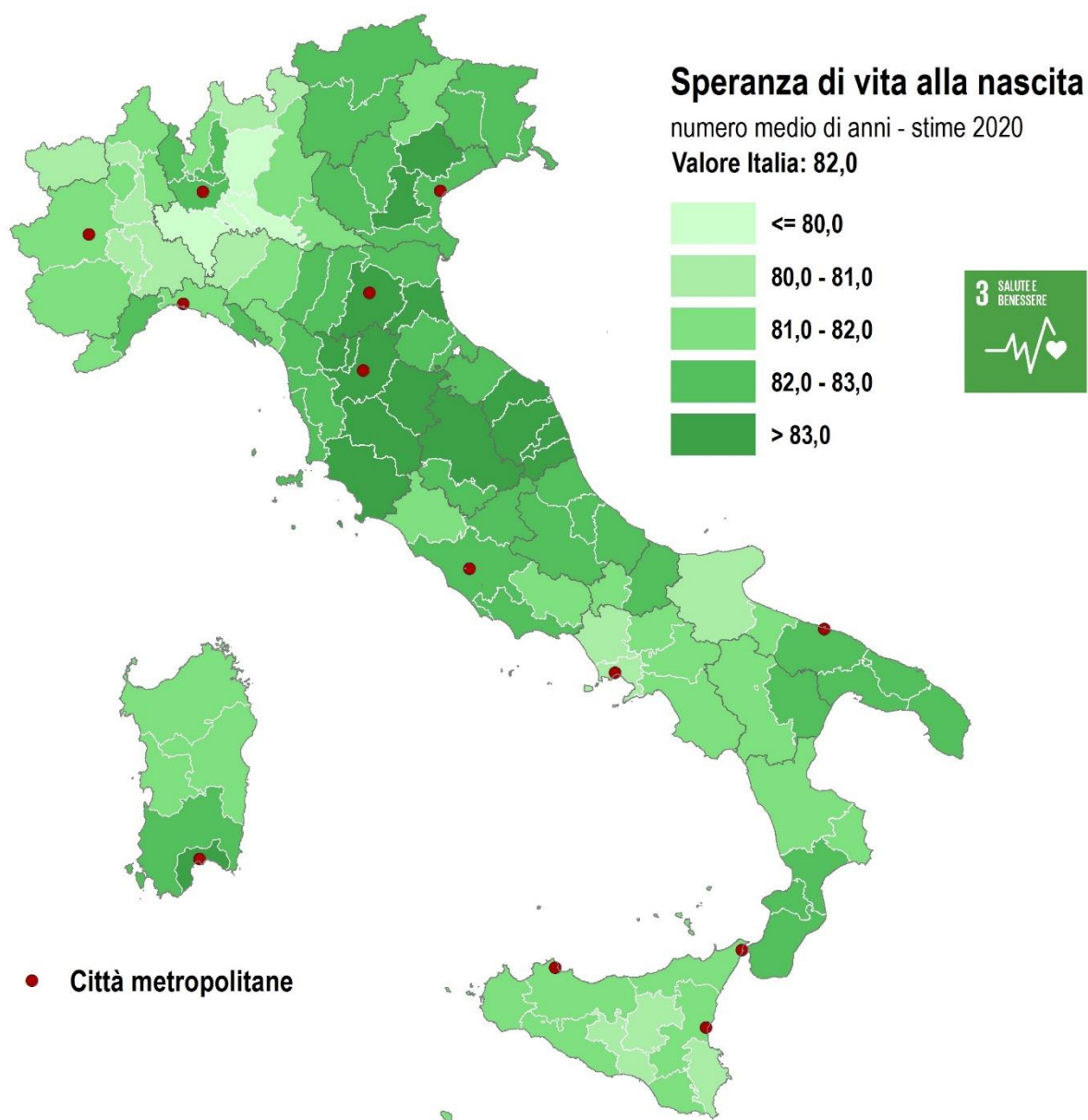
**7 - Indice di sovraffollamento degli istituti di pena:**

detenuti presenti in istituti di detenzione per 100 posti disponibili definiti secondo la capienza regolamentare.

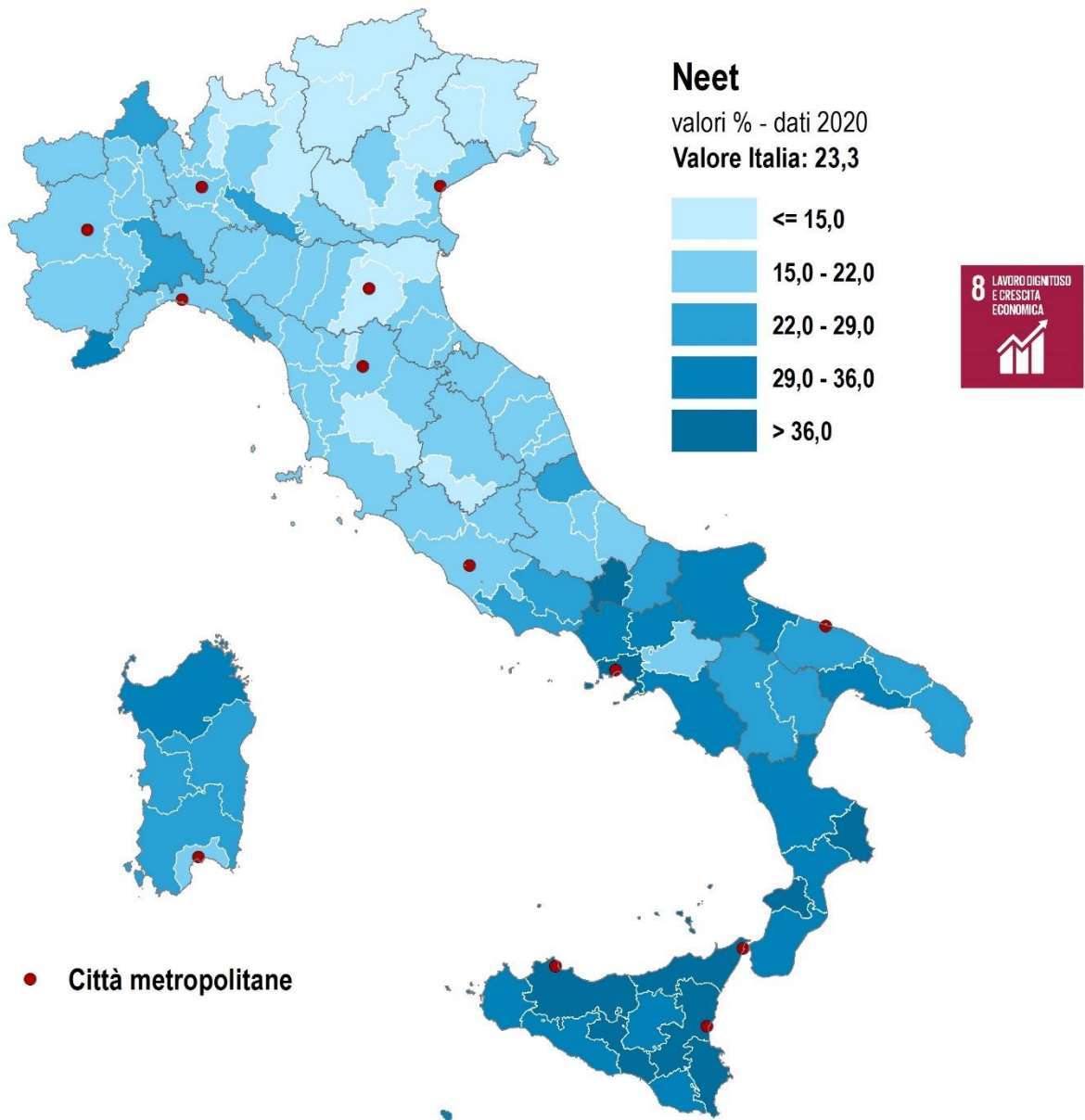
**8 - Posti-km offerti dal Tpl:**

Posti-km offerti dal trasporto pubblico locale in complesso nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana (valori per abitante).

## Aspettativa di vita

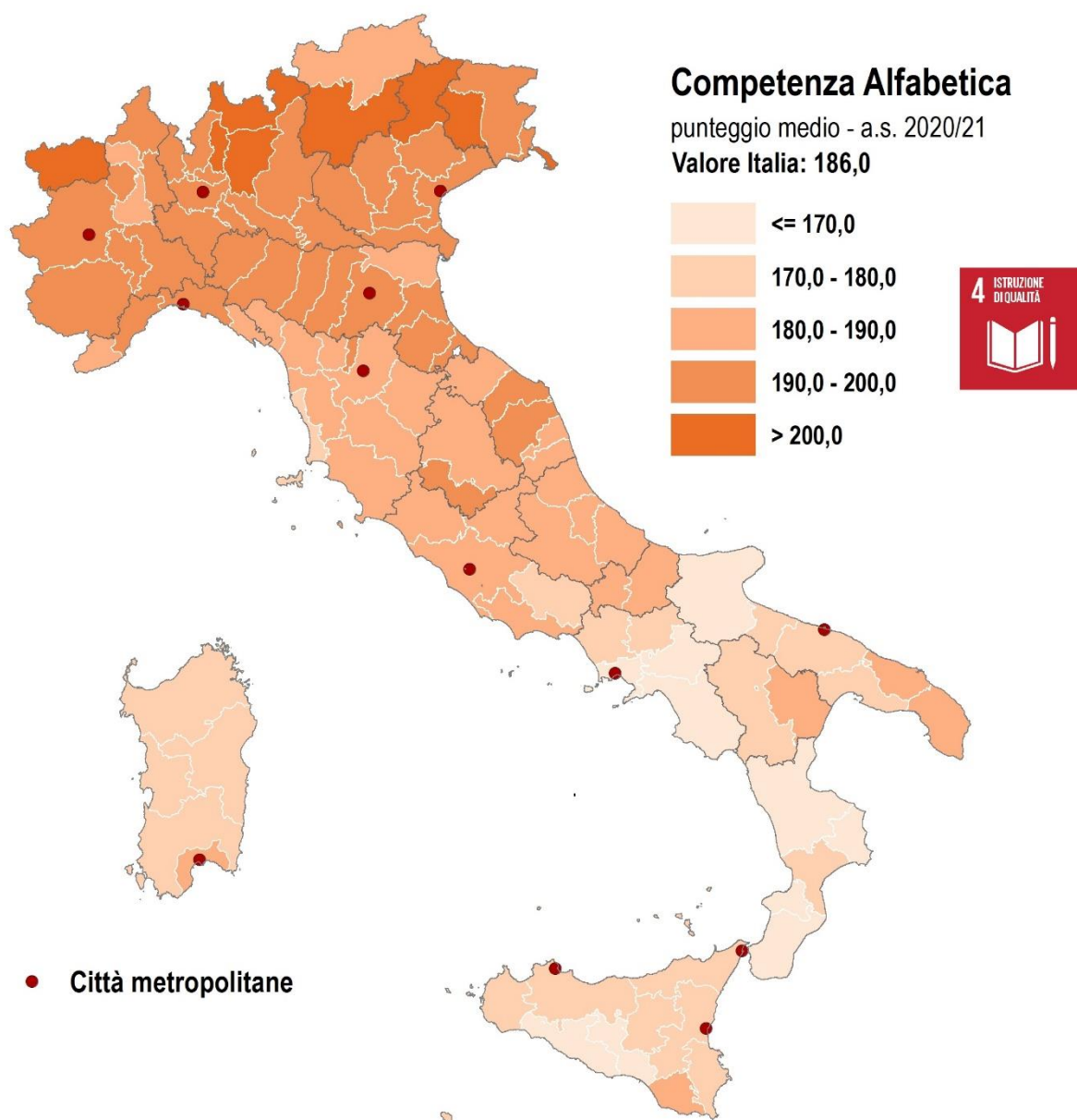


## Livello di istruzione



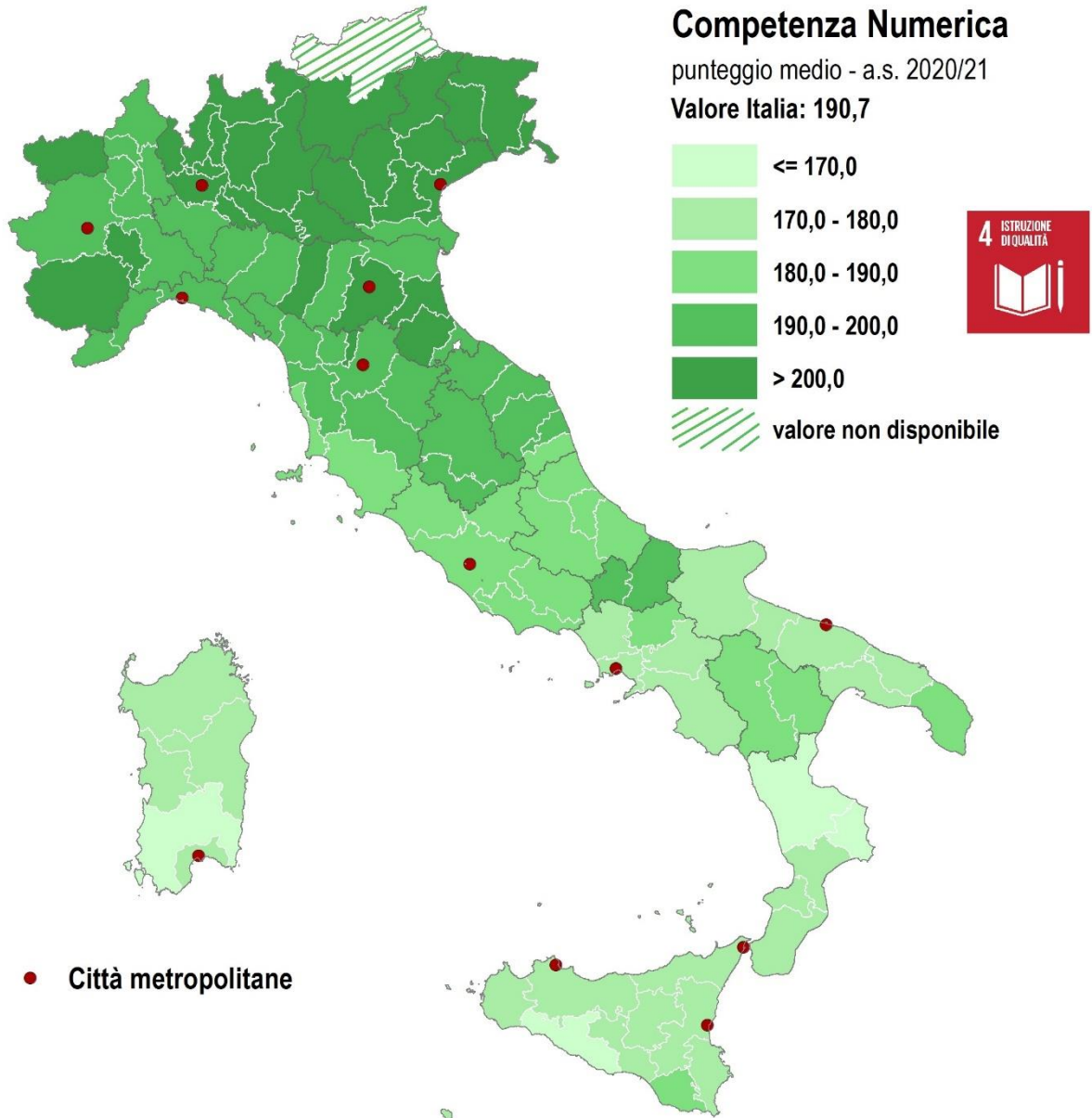


## Competenze

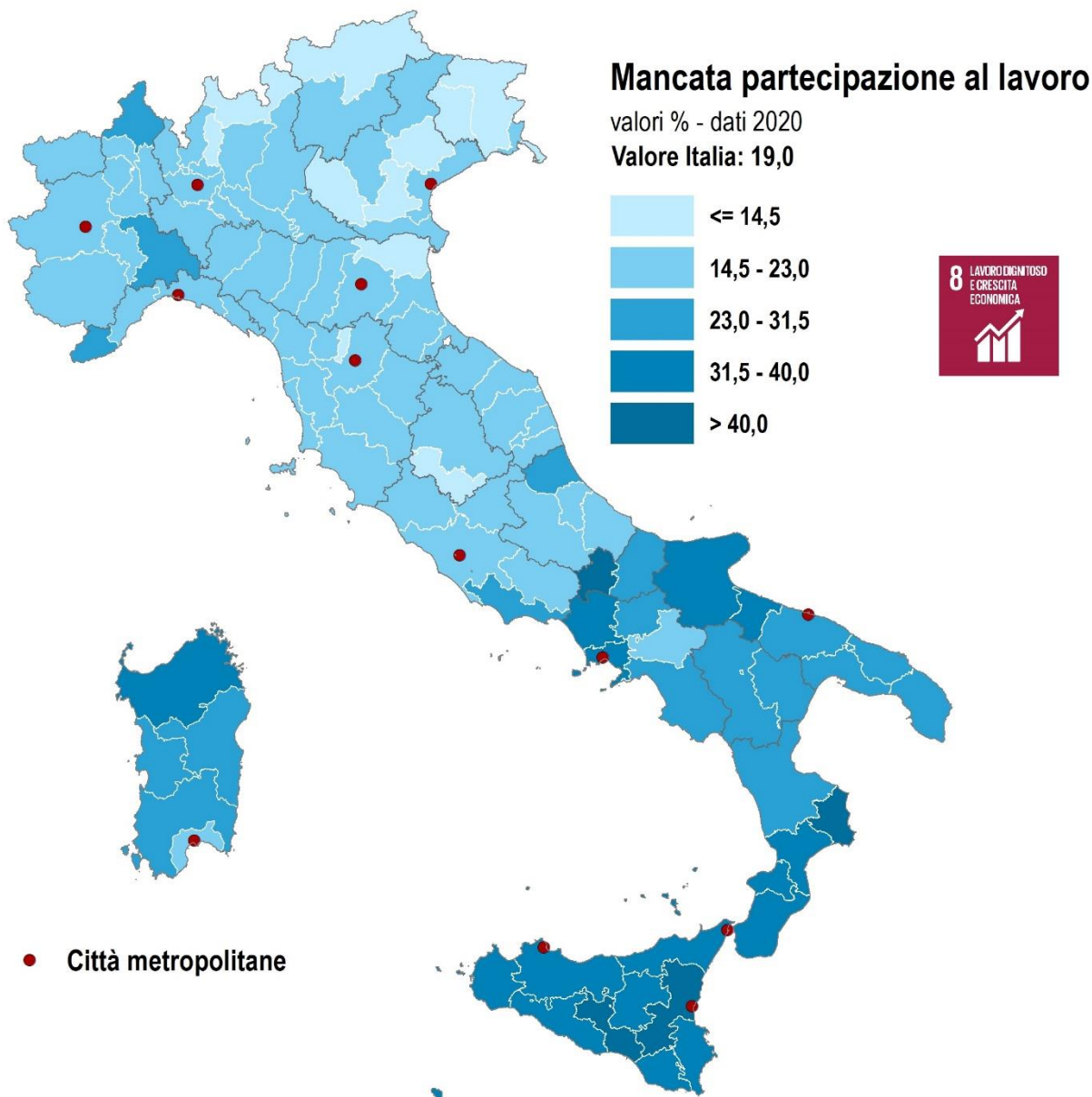




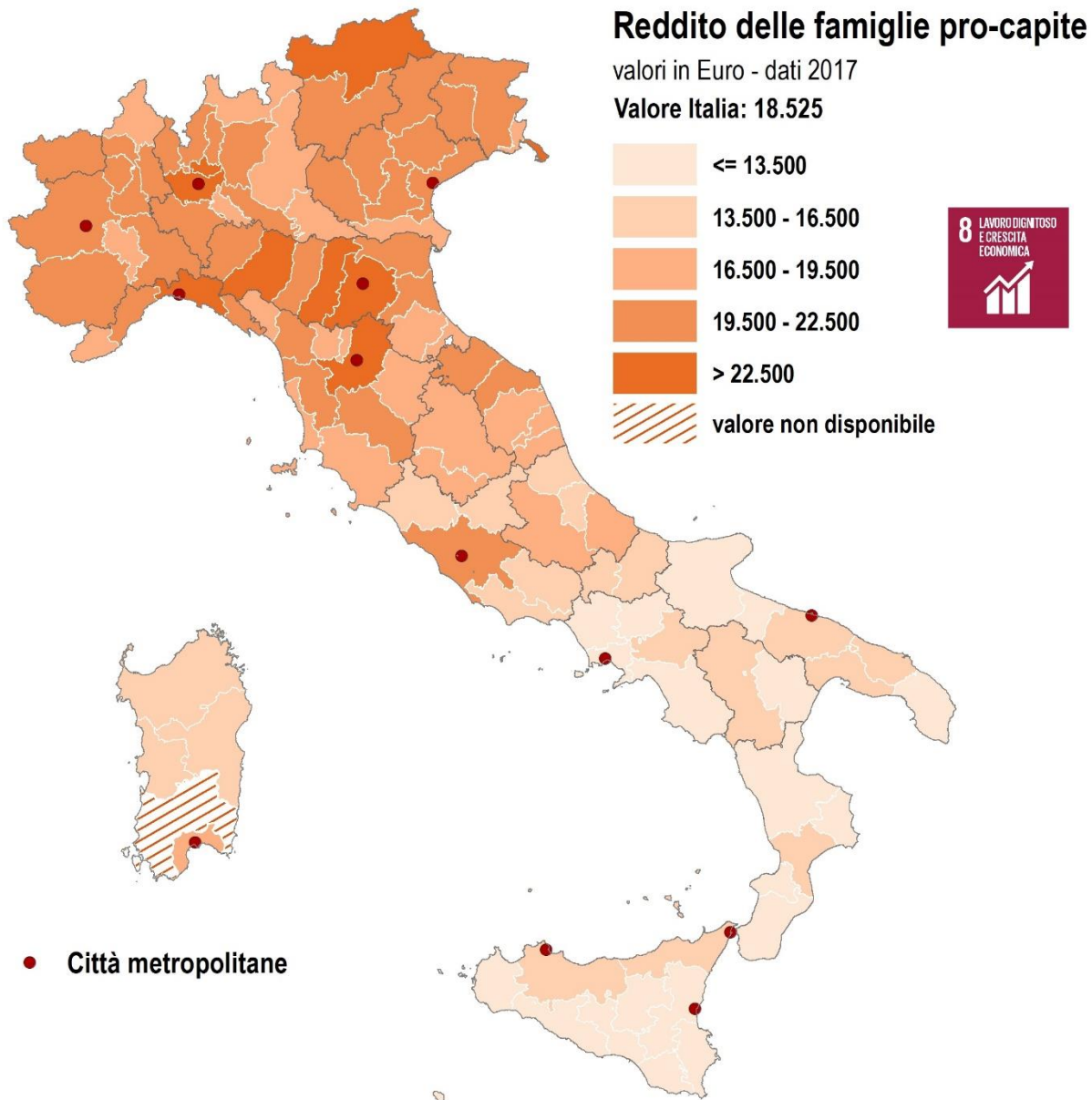
## Competenze



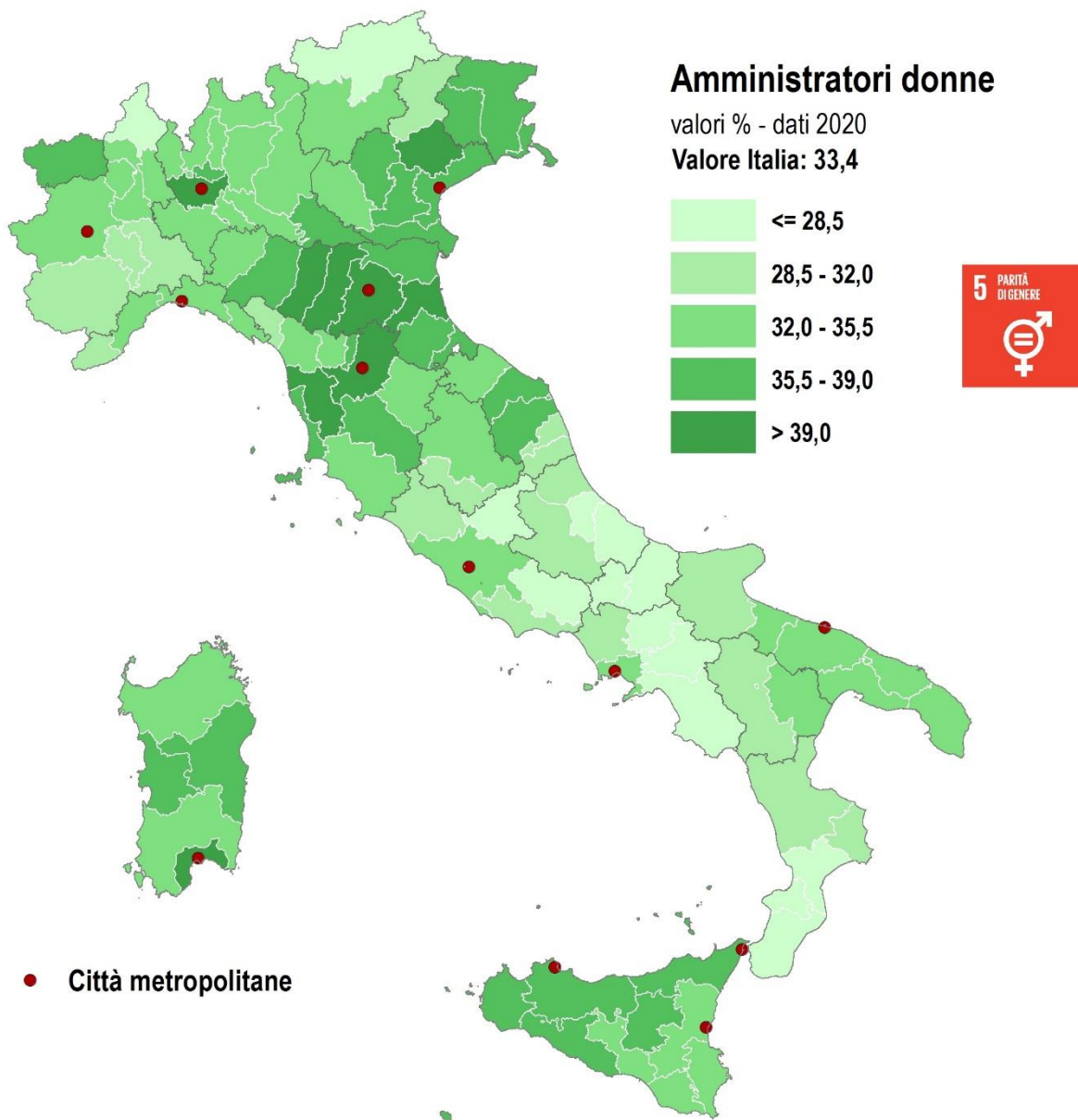
Partecipazione



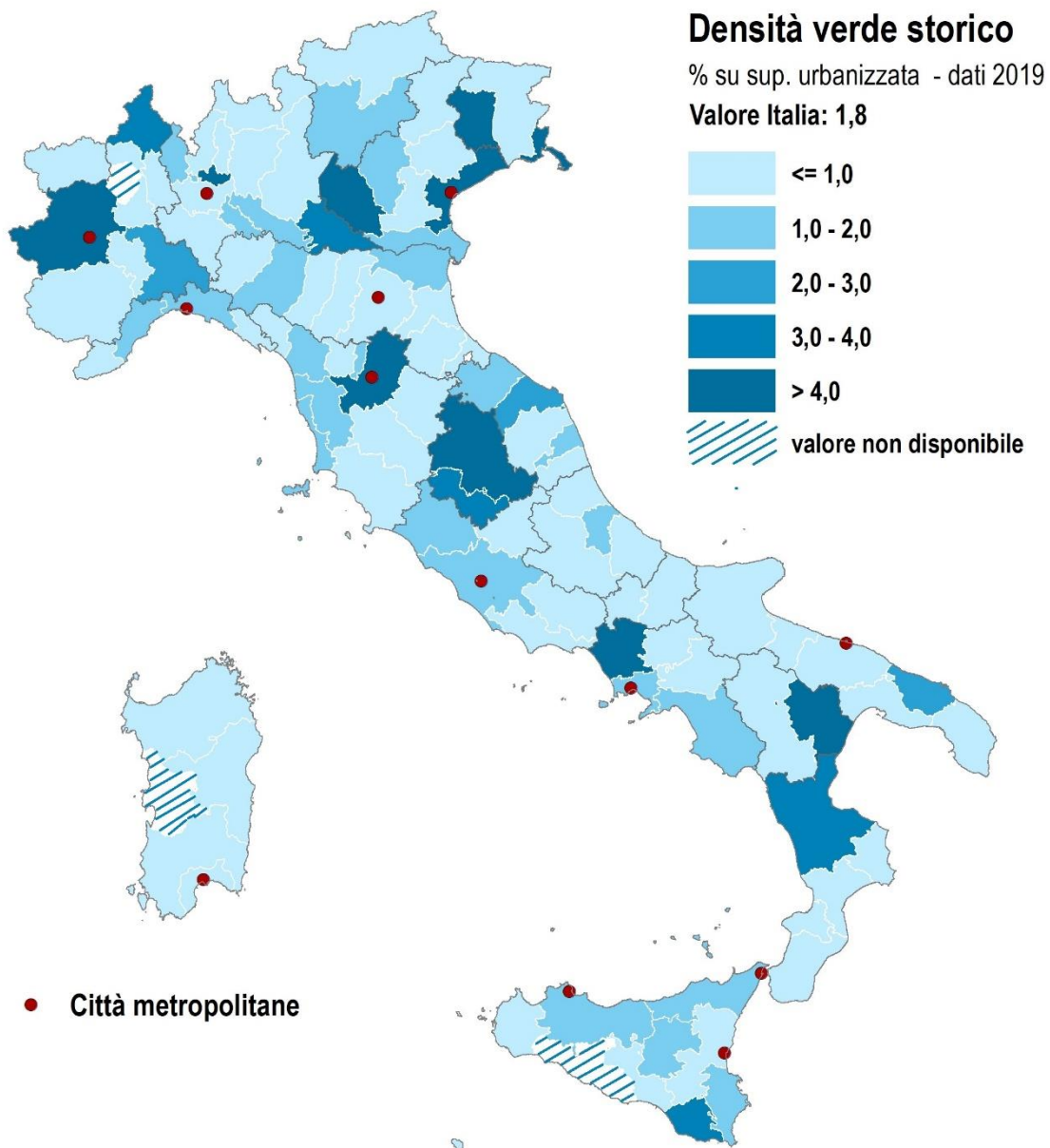
# Reddito



## Inclusività Istituzioni

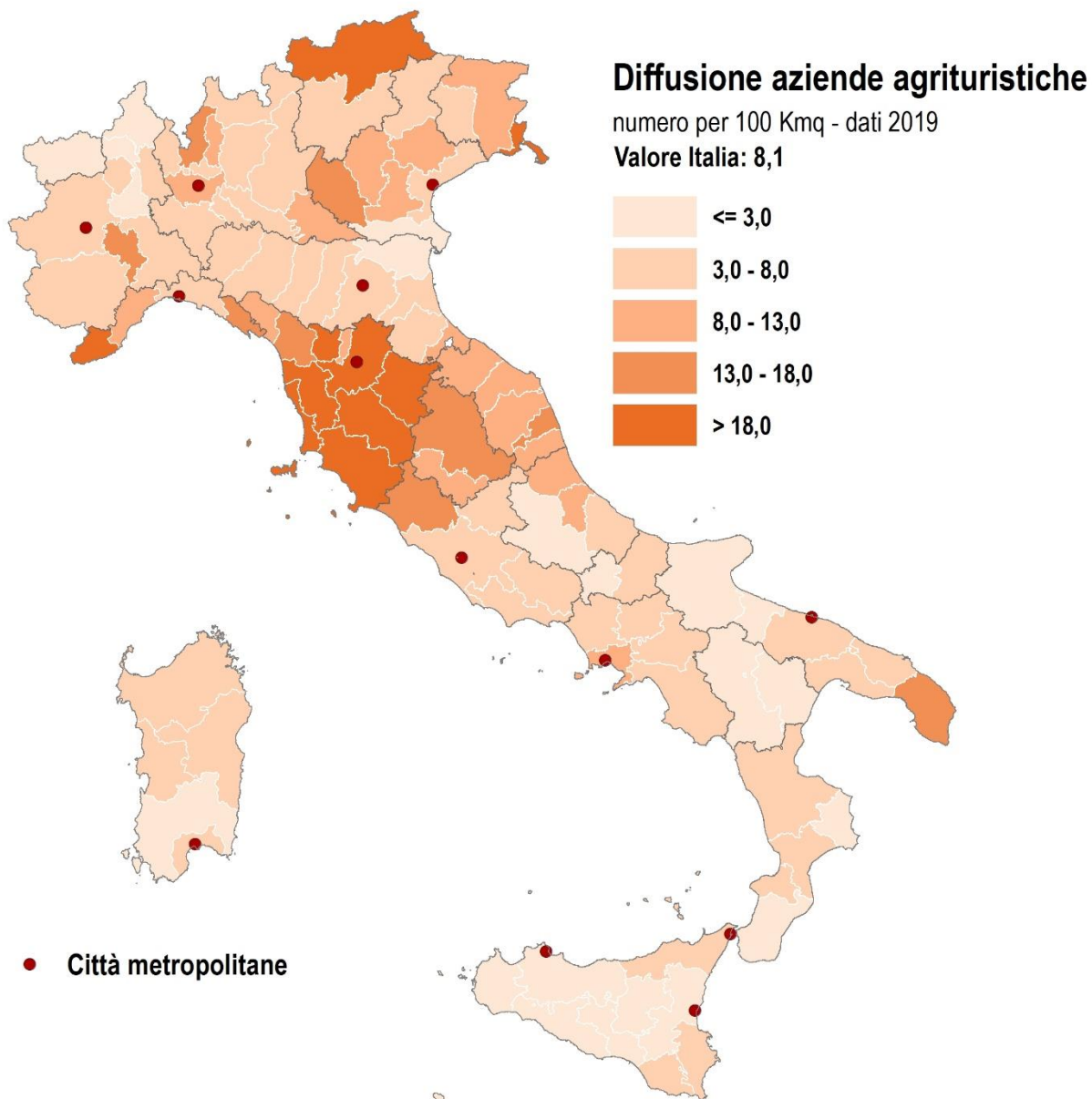


## Patrimonio culturale

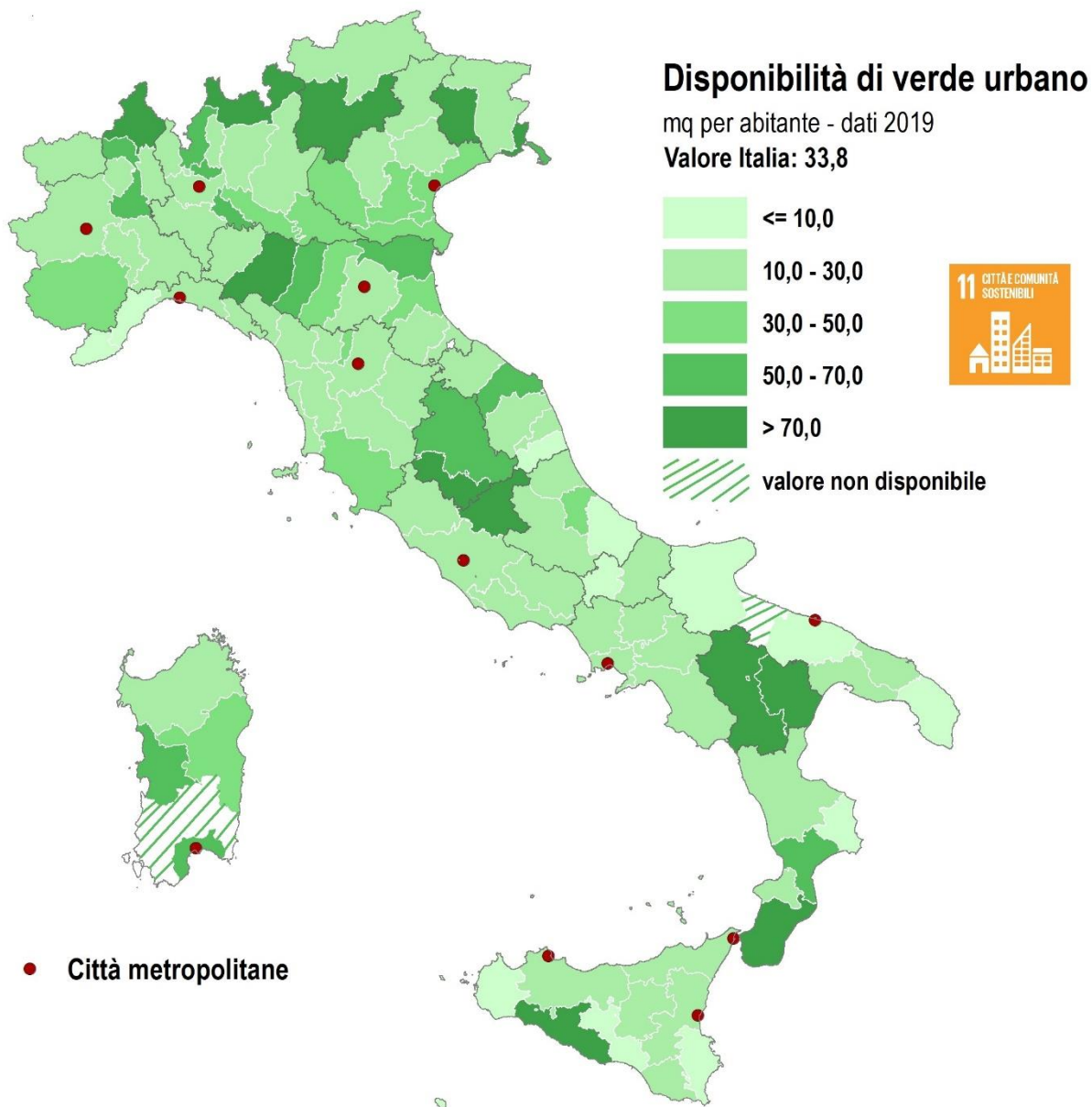




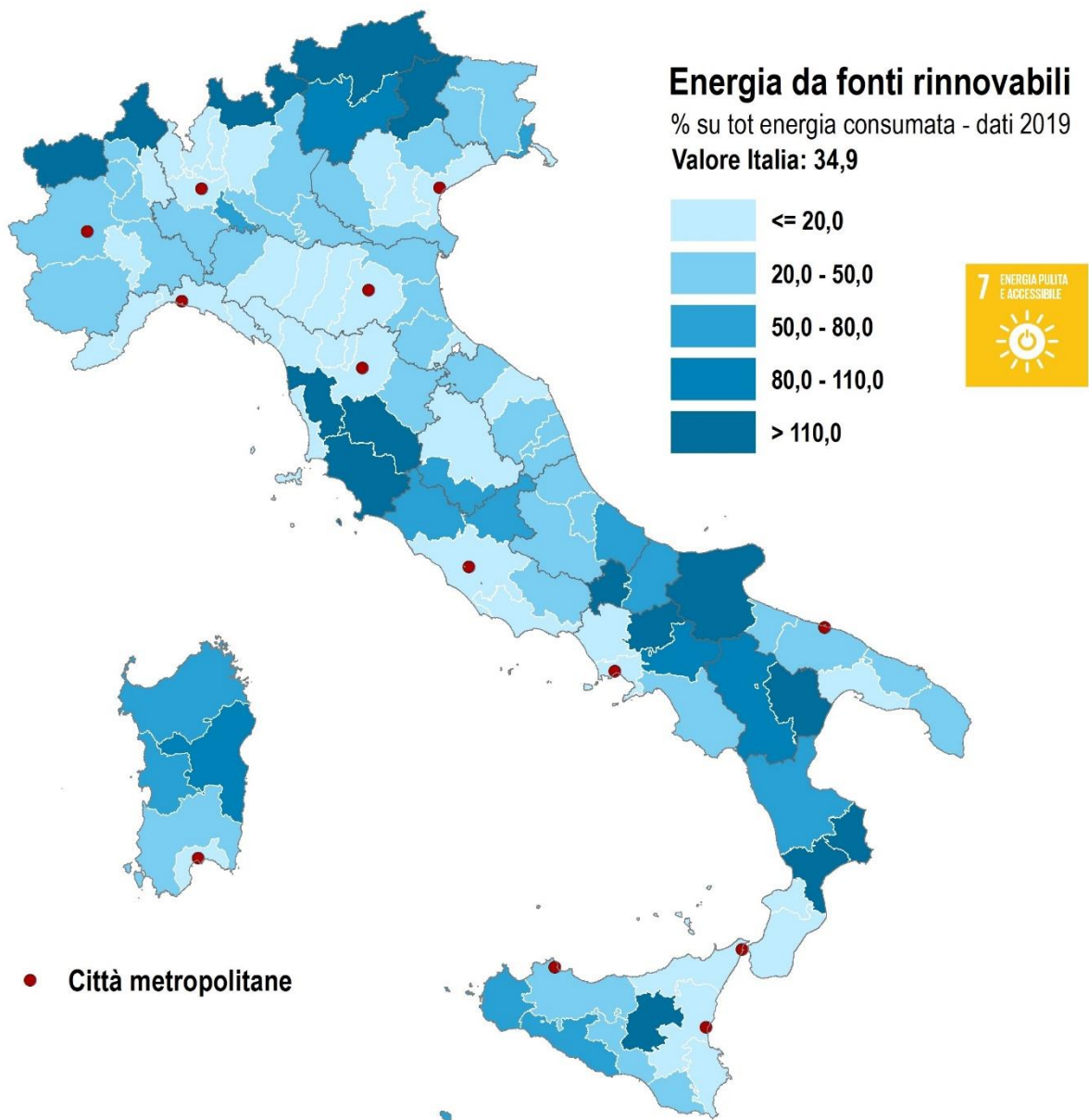
## Paesaggio



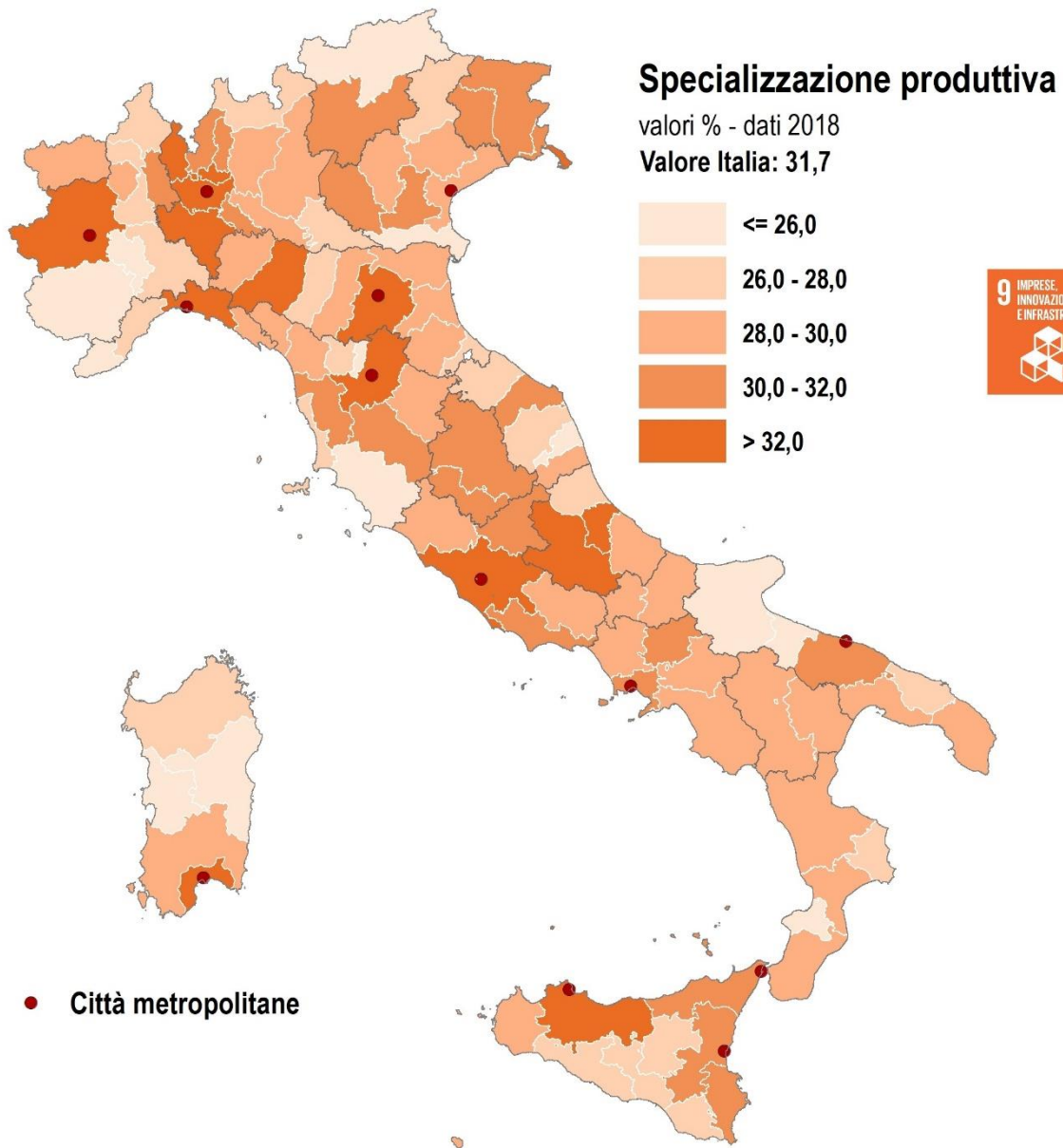
## Qualità ambientale



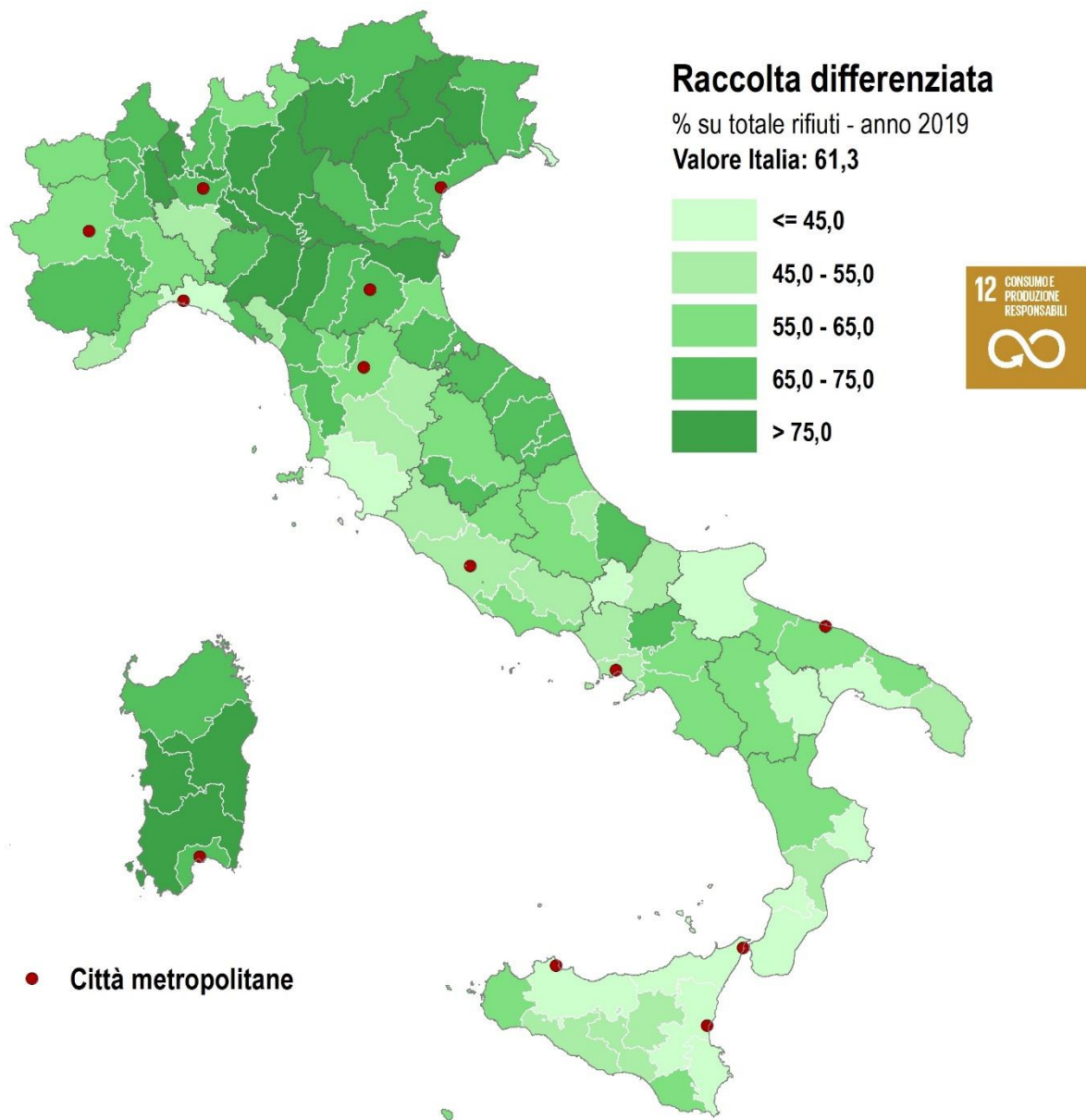
Sostenibilità ambientale







Servizi collettività



## **Coordinamento del Progetto Bes delle Province e delle Città metropolitane**

Paola D'Andrea, Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino  
Monica Mazzoni, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Bologna  
Paola Carrozzi, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale  
Laura Papacci, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale

## **Ricerca ed elaborazione dati e gruppi di lavoro di progetto a cura degli Uffici di Statistica**

Provincia di Cremona - Michela Dusi  
Provincia di Lecce - Grazia Brunetta  
Provincia di Lucca - Lorenzo Maraviglia  
Provincia di Mantova - Rossella Luca  
Provincia di Pesaro e Urbino - Caterina Bianco  
Provincia di Pesaro e Urbino - Paola D'Andrea  
Provincia di Pesaro e Urbino - Cinzia Evangelisti  
Provincia di Piacenza - Antonio Colnaghi  
Provincia di Ravenna - Roberta Cuffiani  
Provincia di Rovigo - Donatella Bolognese  
Città metropolitana di Bologna - Monica Mazzoni  
Città metropolitana di Napoli - Giuseppe Marino  
Città metropolitana di Napoli - Domenico Mastroberardino  
Città metropolitana di Roma Capitale - Laura Papacci  
Città metropolitana di Torino - Francesca Cattaneo

## **Grafica e impaginazione**

a cura di:

Laura Papacci - Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale  
Cinzia Evangelisti - Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino

## **Gruppo di lavoro per la redazione del fascicolo *“Il Benessere equo e sostenibile nella provincia di Cremona - 2021”***

Michela Dusi

[www.besdelleprovince.it](http://www.besdelleprovince.it)